



COMUNE
DI BOLOGNA | settore istruzione

R!E!S!C!O
Centro Servizi Consulenza
Risorse Educative e Scolastiche

LFD
Laboratorio
Documentazione
Formazione



Disabili figli di migranti nei servizi educativi e nella scuola

Anno scolastico 2011 - 2012



2012

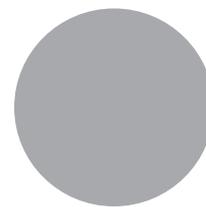
**Disabili figli di migranti
nei servizi educativi e nella scuola
Anno scolastico 2011 - 2012**

A cura di Sandra Mei e Serena Cavallini

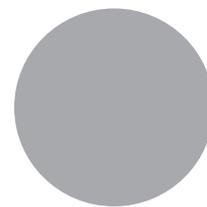
Illustrazione di copertina: Picasso - “L’abbraccio” o “Abrazo” o “Beso”, 1925, olio su tela, 130,5 x 97,7 cm. (www.lastoriadell'arte.com)

Concept grafico: Milena Zuppiroli (Voli Group.)

Un ringraziamento particolare a Manuela Beccucci della U.I Scuola Infanzia del Settore Istruzione del Comune di Bologna, che ha estratto le schede riepilogative dal Sistema Informativo Socio Sanitario Metropolitano (SISM2) relative agli alunni disabili figli di migranti che frequentano le scuole del territorio di Bologna.



Il Centro Ri.E.Sco.....	3
Introduzione	
di Mirca Ognisanti	5
1- Dati di sfondo a livello nazionale.....	7
2- L'intreccio della doppia appartenenza.....	13
3- Aspetti metodologici	17
4- L'analisi dei dati nei vari contesti	21
Nido di infanzia	23
Dati nido d'infanzia.....	25
Bambini disabili figli di migranti iscritti nei nidi di infanzia	
del Comune di Bologna.....	29
Scuola dell'infanzia	31
Dati scuola infanzia.....	33
Bambini disabili figli di migranti iscritti nelle scuole di infanzia	
del Comune di Bologna.....	39
Scuola primaria	41
Dati scuola primaria.....	43
Alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole primarie di Bologna	48
Scuola secondaria di primo grado.....	49
Dati scuola secondaria di primo grado	51
Alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole secondarie di primo grado	
di Bologna.....	57
Scuola secondaria di secondo grado	59
Dati scuola secondaria di secondo grado.....	61
Alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado	
di Bologna.....	66
5- Disabilità e migrazione: scuola e famiglia a confronto	
di Roberta Caldin e Roberto Dainese.....	67
6- Bibliografia	73



Il Centro Ri.E.Sco.

Il Centro Ri.E.Sco., Centro risorse educative e scolastiche del Settore istruzione del Comune di Bologna, unifica e valorizza due strutture di lunga tradizione all'interno dello stesso Settore Istruzione: il Laboratorio di Documentazione e Formazione 0-6 e il CD >> LEI, il Centro di Educazione interculturale.

Il Centro progetta e organizza seminari, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche, consulenze pedagogiche. Realizza progetti in collaborazione con i servizi educativi, le istituzioni scolastiche e le agenzie formative del territorio con una attenzione particolare ai temi dell'inclusione delle differenze e dell'integrazione.

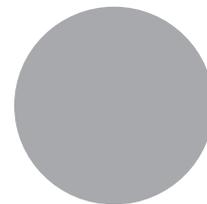
Raccoglie, mette in rete e diffonde le esperienze di innovazione didattica, di qualificazione della professionalità dei docenti e degli educatori, documenta le buone pratiche, al fine di offrire servizi su richiesta delle istituzioni scolastiche, dei servizi educativi, degli enti accreditati di formazione o degli enti locali.

Sito web Centro Ri.E.Sco.

www.comune.bologna.it/istruzione/servizi/3:3471/4353/

Sito web Laboratorio di Documentazione e Formazione

www.comune.bologna.it/laboratorioformazione



Introduzione

Con questo fascicolo l'intento del Centro Riesco è quello di proseguire nel lavoro di approfondimento sul tema dei disabili stranieri, portato alla luce da studi recenti. Al momento della sua istituzione presso il Settore Istruzione del Comune di Bologna, nel 2009, il Centro Riesco ha assorbito e valorizzato l'esperienza condotta dal Laboratorio di Documentazione e Formazione, che già faceva parte della rete regionale dei Centri per l'integrazione delle persone con disabilità, e che, insieme ad altre realtà locali promuoveva la cultura della documentazione in tema di disabilità e intercultura attraverso la partecipazione a progetti a carattere regionale.

Contemporaneamente, a livello locale, si stava portando a termine una vasta ricerca, avviata già nel 2008, promossa dal Comune di Bologna e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna (che l'ha realizzata) e che per la prima volta prendeva in esame con sguardo qualitativo le domande che il minore disabile e figlio di migranti pone al sistema educativo locale bolognese, e la percezione che gli insegnanti hanno del lavoro con allievi di origine straniera disabili e con le loro famiglie. Di questo studio Caldin e Dainese, che ringraziamo, offrono qui una breve sintesi e ripropongono i nodi critici sui quali invitano a riflettere, ed intervenire, perchè si attivino quei processi inclusivi che la diversità, se agita in un contesto di promozione e valorizzazione, mette in moto by default.

Una storia giovane dunque quella del lavoro sulle diversità che coesistono, ma intensa. Alla quale il centro Riesco si prefigge di portare un piccolo contributo, ponendo le basi per una sistematica raccolta di dati sulla presenza di minori disabili con cittadinanza non italiana nei servizi educativi e scolastici della città.

Obiettivo non scontato poichè la raccolta di dati ha storicamente riguardato la condizione di disabilità e l'appartenenza linguistico culturale come due variabili che raramente sono state incrociate in passato nelle rilevazioni a carattere locale e non.

Il difficile compito di fotografare una presenza vasta e composita, risponde alla necessità di catturare la dimensione del fenomeno, la distribuzione delle presenze nei vari gradi della scuola, e di permettere una descrizione socio-anagrafica.

Da questa osservazione nascono due considerazioni che ci preme sottolineare: la prima è che è finalmente riconosciuta la necessità di superare la tendenza ai generalismi del discorso interculturale e a guardare ad aspetti specifici dell'apprendimento o del percorso educativo, nonché di tutte quelle variabili che concorrono a determinare il benessere di un bambino e della famiglia.

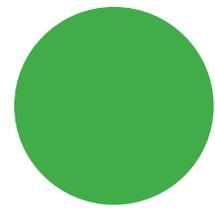
La seconda invece riguarda l'opportunità di utilizzare la grande mole di dati di cui l'Amministrazione Comunale dispone per l'espletamento dei servizi relativi ai minori disabili di cui è competente, al fine di non disperdere una importante fonte di informazioni che consentono di osservare un fenomeno altrimenti dimenticato.

Per questo, in collaborazione con l'Unità Intermedia "Scuole dell'infanzia", abbiamo utilizzato le schede riepilogative che contengono informazioni di base ma essenziali a tracciare un primo quadro relativo alla presenza di minori disabili nei servizi educativi e nelle scuole.

Ci auguriamo che questo volumetto possa inaugurare una serie di pubblicazioni, annuali o biennali, che permettano di guardare alle curve di crescita e ai cambiamenti nella distribuzione delle presenze per territorio e per grado di scuola, nella varietà delle informazioni anagrafiche, nella tipologia del deficit.



Dati di sfondo a livello nazionale



Dati di sfondo a livello nazionale

Nel 2011 il Centro di Documentazione RiESco, a seguito di un'indagine realizzata grazie ad un finanziamento regionale¹, pubblicava il fascicolo *“Disabili stranieri: un doppio sguardo per l’inclusione sociale”*², che approfondiva il tema della doppia appartenenza.

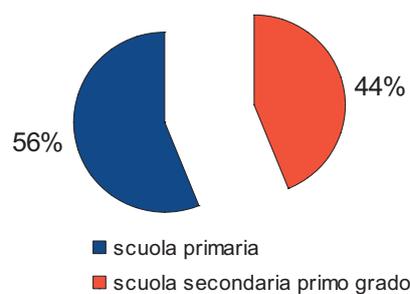
Grazie all’incrocio di competenze ed esperienze diversificate il fascicolo faceva emergere da un lato la necessità di *“una rilevazione più sistematica dei dati quantitativi riguardanti la presenza di alunni stranieri figli di migranti”* e dall’altro la necessità di un *“affinamento degli strumenti di valutazione diagnostici per definire esattamente le aree di difficoltà del bambino, poiché il livello di conoscenza della lingua italiana può influire sull’esito dei vari test.”*

Raccogliendo questa sollecitazione ci siamo quindi messe alla ricerca di dati che potessero approfondire aspetti legati alla condizione di minore disabile e migrante³ e i dati che abbiamo trovato trattavano separatamente i fenomeni.

Molti sono i documenti, gli studi e le ricerche riguardanti la disabilità e altrettanti quelli riguardanti la presenza, l’accoglienza e l’integrazione nelle strutture educative e scolastiche degli alunni stranieri e delle loro famiglie, tuttavia poche le indagini che tentano una sintesi tra dimensioni e problematiche sempre più spesso associate.

Sull’integrazione degli alunni con deficit, da una recente pubblicazione⁴ dell’Istat sull’inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e non statali a livello nazionale, emerge che, nell’anno scolastico 2010/2011, sono 139.000 in Italia gli alunni con disabilità (il 3,0% del totale degli alunni), di cui circa 78.000 nella scuola primaria (pari al 2,8% del totale degli alunni) e poco più di 61.000 nella scuola secondaria di primo grado (il 3,4% del totale).

Fig. 1 - Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e non statali, a livello nazionale. A.S.2010/2011



Fonte: Dati Miur

Si è assistito, negli ultimi 20 anni, a una crescita progressiva della presenza di alunni con disabilità. Per la scuola primaria si è passati dall’1,7% di alunni con disabilità sul totale degli iscritti nell’anno scolastico 1989/1990 (poco più di 54.000 alunni con disabilità) al 2,8% nell’anno scolastico 2010/2011. Per la scuola secondaria si sono registrati incrementi anche superiori: nel 1989- 90 la percentuale di alunni con disabilità rappresentava l’1,9% del totale (poco più di 45.000 alunni con disabilità), mentre nell’anno scolastico 2010/2011 tale percentuale raggiunge il 3,4% della popolazione scolastica.

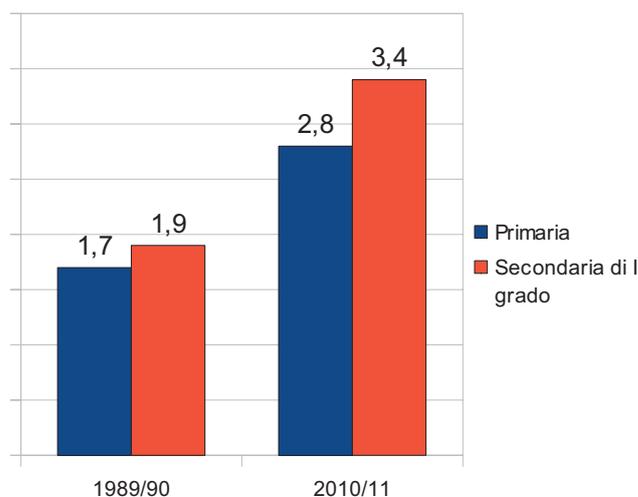
1 Programma Regionale Centri di Documentazione per l’integrazione delle persone con disabilità, DGR 1256/2007

2 A cura di Ri.E.Sco. Settore Istruzione del Comune di Bologna, Cdi della Val Samoggia - Comune di Crespellano, Cdh di Bologna e IS - Istituzione Servizi Educativi Scolastici e per la famiglia, CS di Ferrara, Area stranieri Istituzione Servizi Educativi Comune Ferrara

3 Riferimento al termine migrante, “Alunni con disabilità figli di migranti”, di Roberta Caldin in *“Educazione Interculturale culture, esperienze, progetti”*, Vol.9, n.1, Gennaio 2011 (pp. 27- 37)

4 Il testo dell’indagine è disponibile all’indirizzo www.istat.it/it/archivio/50280

Grafico 1 - Percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni per ordine scolastico e anno scolastico



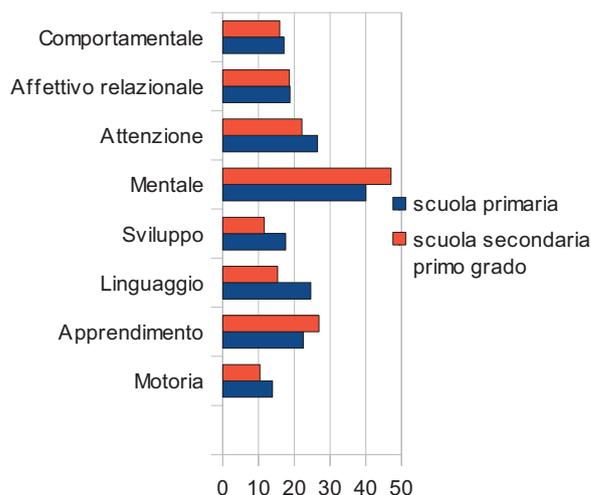
Fonte: Dati Miur

La tipologia di deficit più frequente, è quella legata al ritardo mentale che riguarda in media, più del 40% della popolazione con disabilità.

Nella scuola primaria tale deficit è seguito dai disturbi dell'attenzione, da quelli del linguaggio e dai disturbi dell'apprendimento, che riguardano rispettivamente il 26,5%, 24,6% e il 22,6% degli alunni con disabilità.

Nella scuola secondaria di primo grado, dopo i disturbi mentali, i deficit più frequenti sono legati ai disturbi dell'apprendimento, a quelli dell'attenzione e ai disturbi affettivi relazionali che colpiscono, rispettivamente, il 26,9%, 22,1% e 18,6% degli alunni con disabilità.

Grafico 2 - Alunni con disabilità per tipologia di problema e ordine scolastico. Anno scolastico 2010- 2011. Valori per 100 alunni con disabilità.



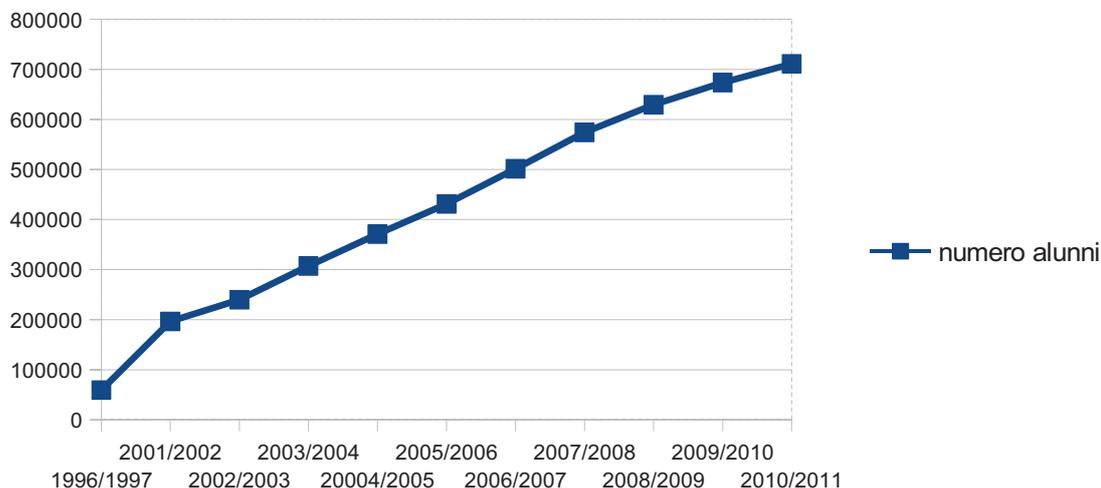
(Fonte Istat. Nota: La somma per ripartizione è maggiore di 100 perché un alunno può avere più di una tipologia di problema)

L'84,5% degli alunni con disabilità della scuola primaria e l'82,1% della scuola secondaria ha la certificazione ai sensi della Legge 104/92.

Per quanto riguarda la presenza di alunni figli di migranti presenti sul territorio nazionale, nel sistema scolastico italiano, con riferimento all'anno scolastico 2010/2011, è possibile affermare che essi

costituiscono un fenomeno strutturale e consolidato. Si è passati, infatti, dai 59.389 alunni dell'anno scolastico 1996/97 (corrispondenti ad un'incidenza percentuale dello 0,8% sulla popolazione scolastica complessiva) ai 711.046 dell'anno scolastico 2010/11 (7,9% sul totale degli alunni).⁵

Grafico 3 - Alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano. A.s. 1996/97- 2010/11 (valori assoluti)



Dall'analisi dell'andamento delle presenze nell'ultimo decennio, si nota una rilevante progressione nell'aumento delle iscrizioni di alunni figli di migranti dal 2002/03 al 2007/08: l'incremento annuo è stato, in questo periodo, di 60- 70mila unità.

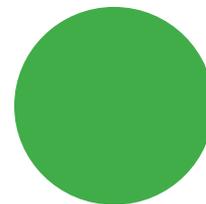
Contrariamente alla percezione collettiva che immagina una scuola costantemente esposta ai nuovi flussi migratori, negli ultimi tre anni, si è assistito ad un rallentamento della crescita degli iscritti: nell'a. s. 2010/2011, l'incremento di alunni figli di migranti è stato inferiore alle 38mila unità.

Nell'a.s. 2010/2011, si conferma che la scuola primaria è l'ordine con il maggior numero di alunni figli di migranti e con l'incidenza percentuale superiore agli altri livelli scolastici: alle primarie sono infatti iscritti 254.644 alunni, che rappresentano il 9% sul totale della popolazione scolastica.

⁵ Il rapporto completo "Alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2010/2011" (Fondazione ISMU, *Quaderno n.4 del 2011*) è disponibile on line sui siti del Ministero (www.istruzione.it) e della Fondazione Ismu (www.ismu.org)



**L'intreccio
della doppia appartenenza**



L'intreccio della doppia appartenenza

Dai dati sopra riportati si evidenzia che gli alunni disabili e gli alunni figli di migranti sono in aumento e si è ritenuto pertanto importante, con questa indagine, ricercare dati specifici che permettano di riflettere sull'intreccio e sul significato di questa doppia appartenenza, focalizzando l'attenzione sui minori che frequentano i servizi educativi e scolastici di Bologna.

Pochi sono i dati quantitativi che abbiamo trovato riguardanti l'intreccio tra disabilità e migrazione, ma è importante però sottolineare che alcune ricerche e pubblicazioni nell'ambito della pedagogia speciale ed interculturale hanno affrontato recentemente il tema della duplice condizione di migrante e di disabile. Tra queste vogliamo ricordarne due in particolare.

La prima condotta nel periodo 2007- 2009 è *“Bambini “stranieri” con bisogni speciali. Saggio di antropologia pedagogica”* di Alain Goussot, frutto di una ricerca condotta a Cesena dalla Facoltà di Psicologia che ha visto coinvolti operatori dei servizi, insegnanti, famiglie e alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado.

La seconda *“Alunni con disabilità figli di migranti”* di Roberta Caldin, condotta nel periodo 2008- 2010 e frutto di un progetto di studio e ricerca⁶ promosso dal Settore Istruzione del Comune di Bologna, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione e Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna, con l'obiettivo di effettuare una indagine che fornisse un'immagine più nitida possibile, della condizione dei minori stranieri disabili nei servizi educativi e scolastici.

Nelle ricerche emergono anche dei dati rispetto al numero di alunni con disabilità figli di migranti presenti nelle scuole di Bologna nell'anno scolastico 2008/2009 e che di seguito riportiamo.

Tab. 1 - Alunni con disabilità figli di migranti, comune di Bologna, A.S. 2008/2009

servizio educativo – scuola	nr totale allievi con disabilità	nr totale allievi figli di migranti	nr totale allievi con disabilità figli di migranti	% allievi con disabilità figli di migranti sul totale alunni con disabilità	% allievi con disabilità figli di migranti sul totale alunni
nido	50	505	6	12,00%	1,18%
sc. infanzia comunale	128	815	27	21,09%	3,31%
sc. infanzia statale	19	374	7	36,84%	1,87%
scuola primaria	360	2211	83	23,05%	3,75%
sc. secondaria primo grado statale	275	1181	64	23,27%	5,41%

Fonti: Comune di Bologna: Settore Programmazione, Controlli e Statistica; Settore Istruzione e Politiche delle Differenze. Dati non pubblicati forniti da Settore Istruzione e Politiche delle Differenze del Comune di Bologna. Ricognizione stranieri 104 USP Bologna AS 2008/2009

6 Il progetto di studio e ricerca è scaricabile al sito <http://diplin.scedu.unibo.it/questionario/introduzione/>

La tabella rileva l'elevata percentuale di allievi con disabilità figli di migranti sul totale degli alunni con disabilità e notevole appare anche la percentuale di allievi con disabilità figli di migranti, sul totale degli alunni figli di migranti.

Focus della ricerca, promossa dal Comune di Bologna e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione, che ha coinvolto famiglie, istituzioni educative e scolastiche nella fascia di età 0/14 anni è stato il ruolo della scuola. Ne è emersa l'importanza di una istituzione accogliente/orientante/istruttiva e di accompagnamento ai figli di migranti e dei servizi educativi, sociali, sanitari che rappresentano la rete necessaria a favorire i processi di integrazione/inclusione.

La scuola risulta luogo primario di integrazione e punto di riferimento per le famiglie migranti, "fattore di protezione" per contenere e contrastare i molteplici "fattori di rischio" a cui il bambino e i genitori con un passato di migrazione sono maggiormente esposti, quali lo svantaggio socio- economico, la scarsa o assente conoscenza della lingua italiana, i frequenti spostamenti di residenza e l'isolamento dovuto ad una mancanza di reti familiari.

Le pubblicazioni sopra riportate mettono in evidenza come la duplice condizione di migrante e disabile rappresenti per il minore un ulteriore aspetto di complessità. *"Entrambi i concetti - disabile e migrante - possono, infatti, implicare un ampio spettro di significati e si prestano a diverse ottiche interpretative, tanto più se si riferiscono a contesti multiculturali e a percorsi migratori: essi richiedono una riflessione condivisa per cogliere i modelli teorici e operativi sottesi alle prassi educativo- scolastiche e al piano della comunicazione con le famiglie"*.⁷

L'idea di fare un affondo su minori disabili e migranti è stata quindi motivata da diverse istanze che fanno riferimento all'appartenenza culturale, alla rappresentazione della disabilità, ai linguaggi locali sulla diversità, alla costruzione culturale della disabilità nella società occidentale, agli strumenti diagnostici e di valutazione.

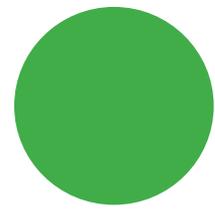
Accogliere ed integrare minori disabili migranti significa *"entrare in contatto con sistemi di significato diversi"*⁸ e questo pensiero dovrebbe portare educatori, insegnanti, professori, pediatri, neuropsichiatri ad interrogarsi e a riflettere sulla doppia condizione di diversità dei minori di cui si prendono cura.

⁷ "Alunni con disabilità figli di migranti", di Roberta Caldin in Educazione Interculturale, Vol.9, n.1, Gennaio 2011 (pp. 27- 37)

⁸ *Per uno sguardo antropologico sulla disabilità: i minori disabili stranieri*; di Laura Lepore, da MINORIGIUSTIZIA, fasc. 3/2011, Franco Angeli Editore



Aspetti metodologici



Aspetti metodologici

Il lavoro che presentiamo risponde alla necessità di recuperare dati che affrontassero in maniera congiunta due declinazioni della diversità: la migrazione e la disabilità, alle quali ad oggi non era ancora stato dedicato uno sguardo quantitativo.

La raccolta ha presentato diverse complessità dovute in primo luogo alla pluralità di fonti utilizzate e alla mancanza, per alcune di esse, di focus su dati specifici che contemplassero queste variabili in maniera significativa ed esaustiva.

Molteplici sono quindi state le fonti che abbiamo incrociato:

- schede elaborate dalle Unità del Settore Istruzione del Comune di Bologna in merito alle iscrizioni ai servizi educativi e scolastici
- schede riepilogative estratte dal *Sistema Informativo Socio Sanitario Metropolitano (SISM2)* a cura del U.I Scuola Infanzia Comunale del Settore Istruzione del Comune di Bologna, relative a studenti disabili figli di migranti frequentanti le scuole.
- dati non pubblicati forniti dal Settore Istruzione del Comune di Bologna

e opuscoli a cura della UI Rete Scolastica e Servizi di supporto all'autonomia scolastica, Settore Istruzione, Comune di Bologna, dal titolo:

- *I numeri della scuola di Bologna. Anni scolastici 2010/2011 - 2011/2012*
- *Alunne/i con cittadinanza non italiana nella scuola statale e non statale, primaria, secondaria di primo e secondo grado. Anni scolastici 2010/2011 - 2011/2012*
- *L'integrazione delle bambine/i e delle alunne/i disabili nei nidi e nelle scuole di Bologna. Anno scolastico 2010/2011*

Per maggiore chiarezza, i dati di seguito riportati riguardano minori nelle seguenti fasce di età:

- 3 mesi/6 anni: iscritti nei nidi e scuole dell'infanzia comunali, statali e private
- 6/10 anni: iscritti nelle scuole primarie statali e private
- 10/13 anni: iscritti nelle scuole secondarie di primo grado statali e non statali
- 13/18 anni: iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali

Si è indagata la presenza di minori con cittadinanza non italiana e disabili, con attenzione alla distribuzione per servizio educativo e scolastico, dal nido alla scuola superiore; abbiamo ricostruito la presenza per Quartiere, la provenienza, il sesso, la classificazione delle malattie e dei problemi correlati.

In particolare poi, per quanto riguarda la classificazione delle malattie e dei problemi correlati, il riferimento è l'ICD. La classificazione ICD (dall'inglese International Classification of Disease) è la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'ICD è uno standard di classificazione per gli studi statistici ed epidemiologici, nonché valido strumento di salute ed igiene pubblica. È oggi alla decima edizione (ICD10), approvata nel 1990 e utilizzata a partire dal 1994.



L'analisi dei dati nei vari contesti



Nido di infanzia

Dati nido d'infanzia - anno educativo 2011/2012 a Settembre 2011

Il totale dei bambini iscritti ai nidi di infanzia (servizi educativi rivolti a bambini in età 0/3 anni) del Comune di Bologna a Settembre 2011 è di 3.275, di cui 693 stranieri e 55 disabili.

Fig. 2 - Percentuale di bambini stranieri iscritti nei nidi di infanzia del Comune di Bologna A.S. 2011/2012

Del totale dei bambini iscritti nei nidi, 2.582 sono italiani (79%) mentre gli stranieri sono 693 (rappresentano il 21%).

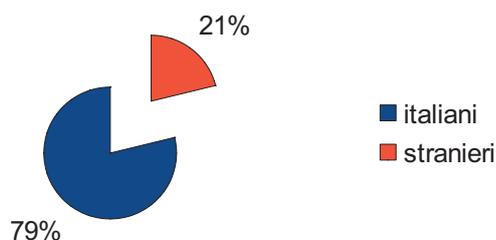


Fig. 3 - Percentuale di bambini disabili iscritti nei nidi di infanzia del Comune di Bologna A.E. 2011/2012

Del totale degli iscritti nei nidi di infanzia, i bambini disabili sono 55 e rappresentano il 2% sul totale.

Di seguito si riportano alcuni dati di analisi sui bambini disabili figli di migranti (con cittadinanza non italiana, CNI).

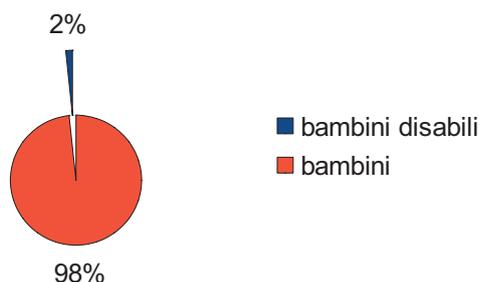
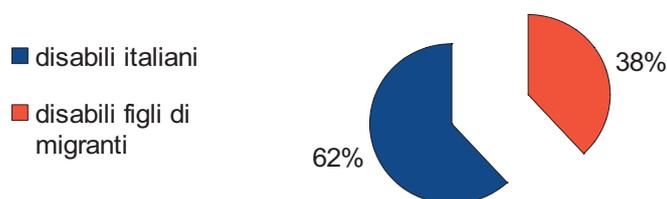
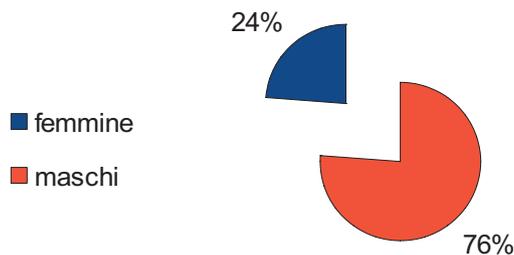


Fig. 4 - Percentuale di bambini disabili con CNI iscritti ai nidi di infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



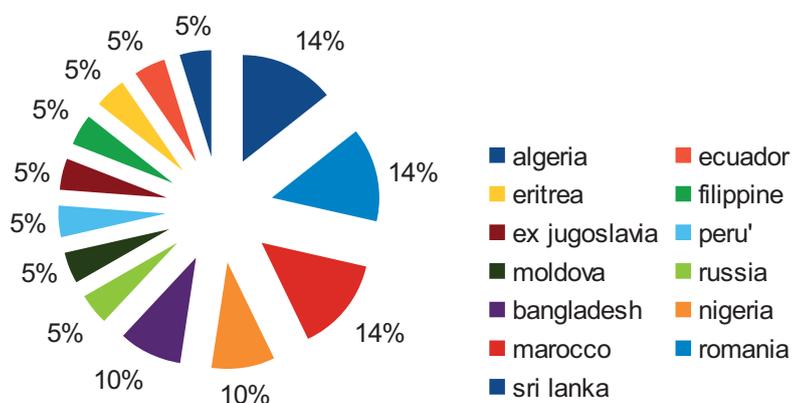
La figura sopra riportata evidenzia la percentuale di bambini disabili figli di migranti ed italiani sul totale dei bambini disabili iscritti ai nidi nel Comune di Bologna. Emerge che l'incidenza di bambini disabili figli di migranti è rilevante, 21 unità pari al 38% del totale.

Fig. 5 - Differenza di genere di bambini disabili con CNI, iscritti ai nidi di infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Se analizziamo la differenza di genere degli alunni disabili figli di migranti, si rileva che la maggioranza di essi appartiene al sesso maschile (16 alunni pari al 76%), mentre 5 al sesso femminile (24%).

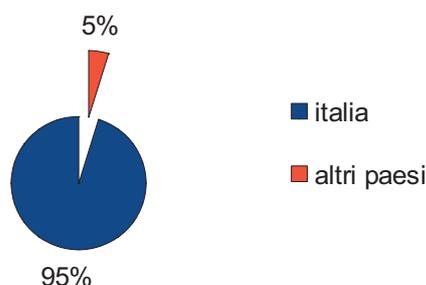
Fig. 6 - Paese di origine bambini disabili con CNI, iscritti ai nidi di infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Se analizziamo il paese di origine dei bambini disabili figli di migranti e della loro famiglia, emerge una grande varietà di provenienza. 9 bambini totali (3 per ciascun paese) provengono dal Marocco, Romania e SriLanka che sono quindi le nazione più rappresentate, con una percentuale totale pari al 42%. A seguire il Bangladesh e la Nigeria (4 alunni pari al 20%). Ai primi posti quindi paesi dell’Africa, dell’est europeo e dell’Asia.

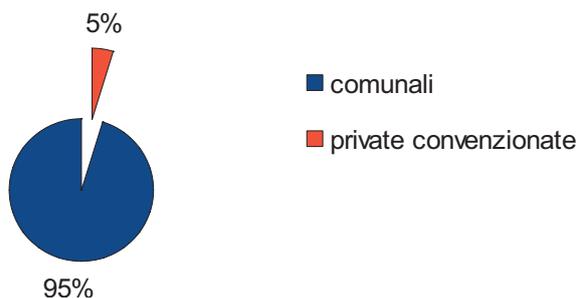
Altri paesi sono presenti, ma in numero meno consistente, pari cioè ad un 5% ciascuno sul totale.

Fig. 7 - Luogo di nascita bambini disabili con CNI, iscritti ai nidi di infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



La figura sopra riportata mette in evidenza un elemento molto importante ed interessante. Dei 21 bambini disabili figli di migranti, ben 20 sono nati in Italia (95%), di cui 19 a Bologna e 1 a Modena. Solo un bambino è nato in un altro paese (Romania).

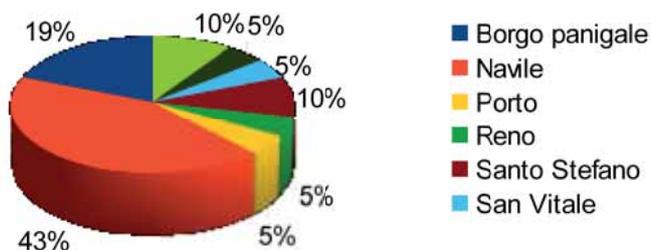
Fig. 8 - Tipologia di gestione dei nidi di infanzia del Comune di Bologna che accolgono bambini disabili con CNI. A.E. 2011/2012



Al 2011 i nidi di infanzia del Comune di Bologna si riferiscono a due tipi di gestione: comunale (a gestione diretta o in concessione) e privati convenzionati. A Settembre 2011 l'offerta di nidi di infanzia era di 62 servizi a gestione comunale (54 diretti e 8 in concessione) e 22 privati convenzionati.

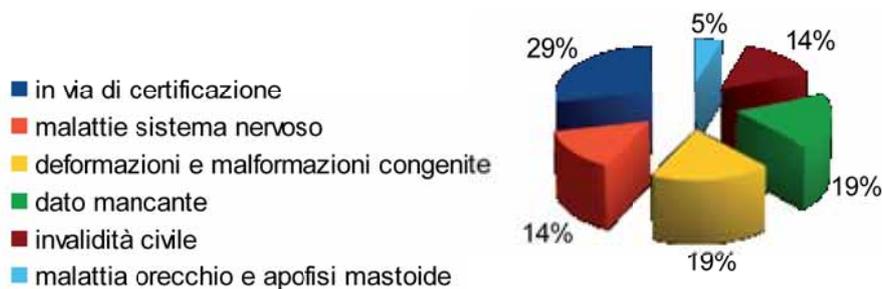
Come emerge dalla figura sopra riportata quasi la totalità dei bambini disabili figli di migranti iscritti ai nidi di infanzia frequenta un nido di infanzia comunale (20 alunni su 21, pari al 95%).

Fig. 9 - Quartieri dei nidi di infanzia del Comune di Bologna che accolgono bambini disabili con CNI. A.E. 2011/2012



Un'analisi interessante riguarda i quartieri con il maggior numero di bambini disabili figli di migranti iscritti nei servizi nido. Nel Comune di Bologna il quartiere Navile è quello con il maggior numero di bambini disabili con CNI (9 bambini, pari al 43%). A seguire i quartieri Borgo Panigale (4 bambini, pari al 19%), Savena e Santo Stefano (2 bambini ciascuno, pari al 10%). Nei restanti 4 quartieri, i bambini disabili figli di migranti che frequentano un nido sono 1 per quartiere, pari al 5% ciascuno. Nel quartiere San Donato non risulta iscritto nessun bambino disabile straniero.

Fig. 10 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) dei bambini disabili con CNI, iscritti nei nidi di infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Sulla base della classificazione delle malattie sopra riportata, dalla figura emerge che per quanto riguarda i bambini disabili figli di migranti, le percentuali più elevate fanno riferimento a deformazioni e malformazioni congenite (4 bambini pari al 19%) e malattie del sistema nervoso (3 bambini pari al 14%). Solo 1 bambino (5%) presenta malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide. 3 bambini (14%) presentano un riconoscimento di invalidità civile⁹.

Per quanto riguarda la classificazione delle malattie nella fascia di età 0/3 anni è necessario evidenziare che 6 bambini (29%) risultano in via di certificazione e per 4 (pari al 19%) il dato è mancante. Dati mancanti e bambini in via di certificazione sono spiegabili dal fatto che per diagnosticare alcune "malattie" servono tempi di osservazione molto prolungati in quanto è difficile e complesso fare una diagnosi precisa per alcuni tipi di patologie entro i primi 3 anni di vita.

Fig. 11 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) dei bambini disabili italiani, iscritti nei nidi di infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Ci è sembrato utile fare un confronto con i bambini disabili italiani iscritti nei nidi di infanzia, rispetto alla classificazione delle malattie. Deformazioni e malformazioni congenite (11 bambini, 24%) e malattie del sistema nervoso (5 bambini, 11%) rappresentano, come per i bambini disabili figli di migranti, la percentuale più elevata di malattie (pari al 35% totale). Per i bambini disabili italiani è presente anche un 11% (5 bambini) con disturbi psichici e comportamentali. 7 bambini (15%) presentano un riconoscimento di invalidità civile.

Anche in questo caso e per i motivi già sopra riportati, per 13 bambini totali il dato è o mancante (7 bambini pari al 15%) o si tratta di bambini in via di certificazione (6 bambini, 13%).

⁹ Il riconoscimento di invalidità civile presuppone una minorazione, cioè un'infermità, che può essere fisica, psichica o sensoriale, che provoca un danno funzionale, cioè la limitazione o la perdita di effettuare un'attività nel modo o nei limiti considerati normali. È considerato minore invalido civile il minore con difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie dell'età (legge 118/1971, legge 517/1977, legge 142/1990, legge 104/1992)

Bambini disabili figli di migranti iscritti nei nidi di infanzia del Comune di Bologna.

Dati di sintesi:

- L'incidenza di bambini disabili figli di migranti iscritti ai nidi nel Comune di Bologna è pari ad 1 terzo del totale di alunni disabili iscritti e oltre la metà di loro è di sesso maschile.
- Marocco, Romania e Sri Lanka sono le nazione più rappresentate, ma quasi tutti i bambini disabili figli di migranti sono nati a Bologna.
- Quasi la totalità dei bambini disabili figli di migranti iscritti ai nidi di infanzia frequenta un nido di infanzia comunale.
- Il quartiere Navile è quello con il maggior numero di bambini disabili figli di migranti all'interno dei propri nidi comunali; a seguire i quartieri Borgo Panigale, Savena e Santo Stefano.
- Per la classificazione delle malattie emerge che le percentuali più elevate fanno riferimento a deformazioni e malformazioni congenite e malattie del sistema nervoso.
- Quasi la metà dei bambini non ha una diagnosi certa dovuta alla necessità di tempi di osservazione, test e accertamenti diversificati che richiedono tempi prolungati.



Scuola dell'infanzia

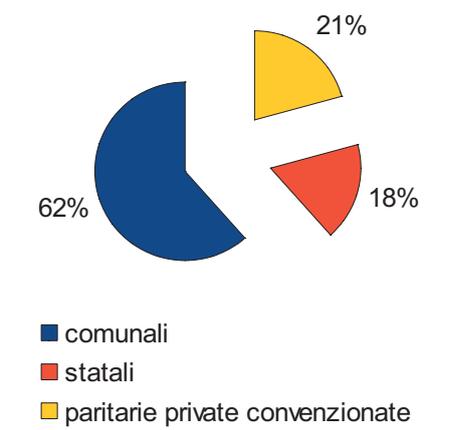
Scuola dell'infanzia

Dati scuola infanzia - anno educativo 2011/2012 a Settembre 2011

Il sistema pubblico integrato di scuole dell'infanzia, che accoglie bambini dai 3 ai 5 anni, comprende le scuole dell'infanzia comunali, statali, paritarie private convenzionate con il Comune di Bologna, private paritarie e non paritarie.

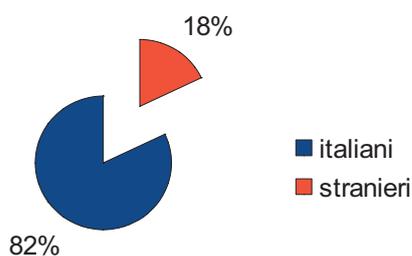
Riportiamo di seguito alcuni dati di sfondo relativi al totale di bambini iscritti, totale di bambini disabili e stranieri iscritti alle scuole comunali, statali e paritarie private convenzionate.

Fig. 12 - Percentuale di bambini iscritti alle scuole dell'infanzia suddivise per tipologia di gestione del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



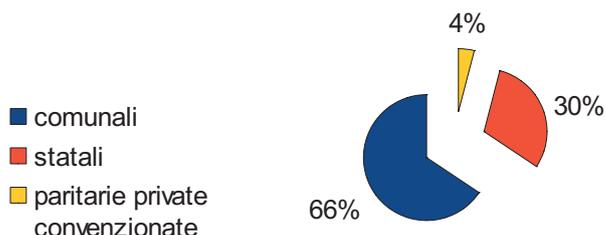
A Settembre 2011 il numero totale di bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna è di 8.258 unità. Più della metà frequenta scuole dell'infanzia comunali (5.082 iscritti, pari al 62%). Il restante è suddiviso tra scuole dell'infanzia statali (1.465 alunni, pari al 18%) e paritarie private convenzionate (1.711 alunni, pari al 21%).

Fig. 13 - Percentuale di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie private convenzionate del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



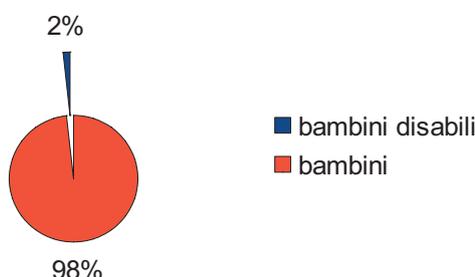
Del totale dei bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia, 6.774 sono italiani (82%) mentre gli stranieri sono 1.484 (rappresentano il 18%).

Fig. 14 - Percentuale di bambini stranieri iscritti per tipologia di gestione scuola dell'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



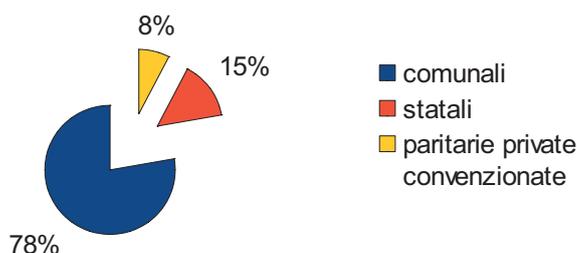
Come emerge dalla figura sopra riportata, la maggior parte dei bambini stranieri frequenta scuole dell'infanzia comunali e scuole statali, raggiungendo la percentuale del 96% (1.424 bambini). I restanti 60 bambini (pari al 4%) frequentano scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate.

Fig. 15 - Percentuale di bambini disabili iscritti nelle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna A.E. 2011/2012



Del totale degli iscritti nelle scuole dell'infanzia, i bambini disabili sono 144 e rappresentano il 2% sul totale.

Fig. 16 - Percentuale dei bambini disabili iscritti per tipologia di gestione scuola dell'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



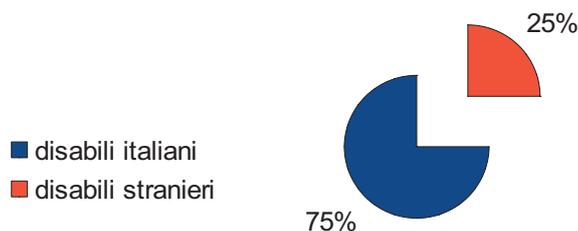
Dei 144 bambini disabili, 112 frequentano una scuola dell'infanzia comunale (il 78%), 21 una scuola statale (15%) e 11 scuole paritarie private convenzionate (pari al 8%).

Dai dati di contesto sopra riportati emerge un quadro che evidenzia che sia per quanto riguarda il totale dei bambini iscritti, ma anche per quanto riguarda lo specifico dei bambini stranieri e disabili, le scuole d'infanzia comunali sono quelle che accolgono la maggioranza di questi bambini.

Se facciamo un affondo sui bambini stranieri emerge che le scuole paritarie private convenzionate sono quelle dove ci sono meno iscritti, così come per i dati dei bambini disabili che però si distribuiscono in maniera più omogenea tra scuole dell'infanzia statali e scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate.

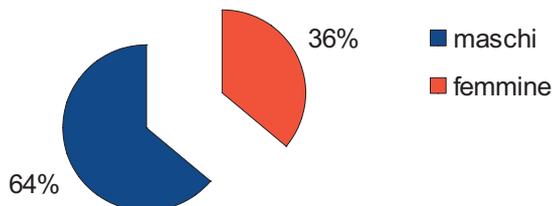
Di seguito si riportano alcuni dati di analisi sui bambini disabili figli di migranti (con cittadinanza non italiana, CNI).

Fig. 17 - Percentuale di bambini disabili con CNI iscritti alle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



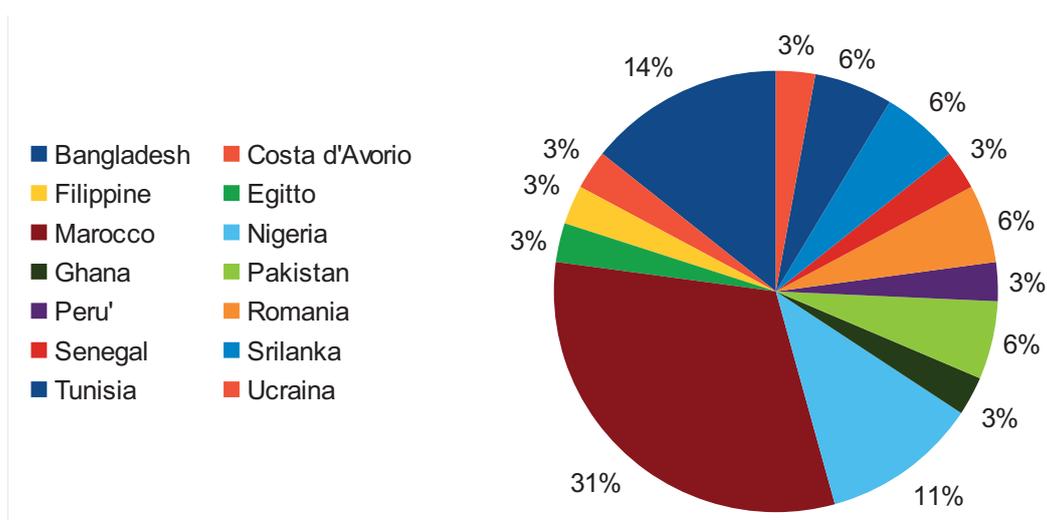
La figura sopra riportata evidenzia la percentuale di bambini disabili figli di migranti ed italiani sul totale dei bambini disabili iscritti alle scuole dell'infanzia nel Comune di Bologna. Emerge che l'incidenza di bambini disabili figli di migranti è pari al 25% del totale (36 su 144).

Fig. 18 - Differenza di genere di bambini disabili con CNI, iscritti alle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Se analizziamo la differenza di genere dei bambini disabili figli di migranti, si rileva che 23 bambini (il 64%) appartengono al sesso maschile, mentre il 36% a quello femminile (13 bambine).

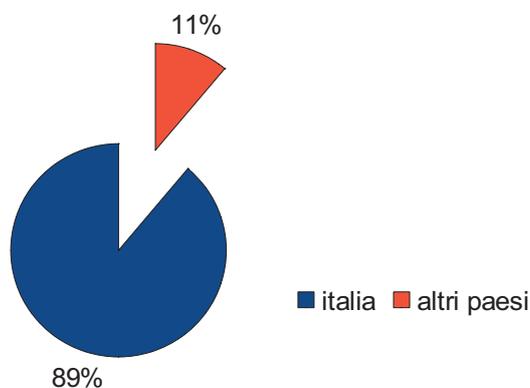
Fig. 19 - Paese di origine di bambini disabili con CNI, iscritti alle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Se analizziamo il paese di origine dei bambini disabili figli di migranti e delle loro famiglie, emerge una grande varietà rispetto alla nazionalità. Marocco, Bangladesh e Nigeria sono i paesi più rappresentati, con una percentuale totale pari al 56%. In specifico 11 bambini dal Marocco (31%), 5 dal Bangladesh (14%) e 4 dalla Nigeria (11%). A seguire 8 bambini totali, 2 per ciascun Paese, provengono dalla Tunisia,

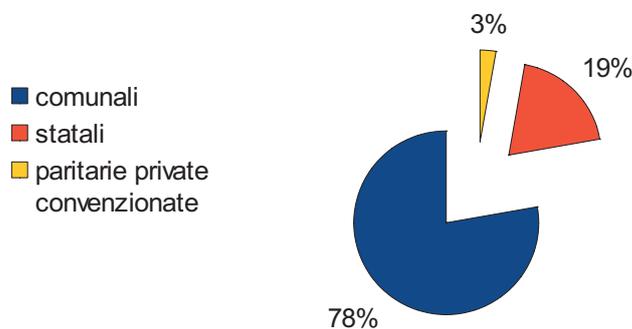
SriLanka, Romania e Pakistan, con una percentuale pari al 6% ognuno. Altri paesi sono presenti, ma in numero meno consistente.

Fig. 20 - Luogo di nascita di bambini disabili con CNI, iscritti alle scuole dell'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



La figura 20 mette in evidenza un dato molto importante ed interessante. Dei 36 bambini disabili figli di migranti, ben 32 sono nati in Italia (89%), di cui 29 a Bologna. I restanti 4 bambini (11%) sono nati in Bangladesh, Marocco, Tunisia e SriLanka.

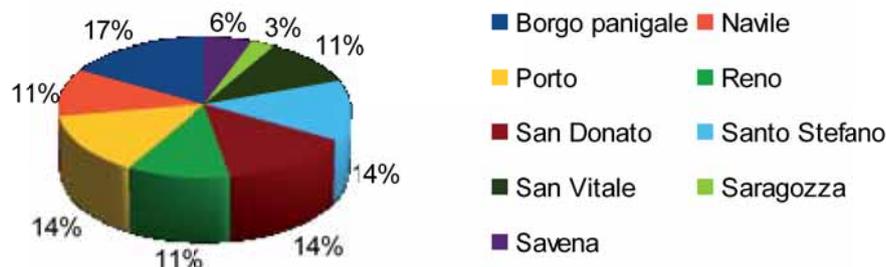
Fig. 21 - Tipologia di gestione delle scuole di infanzia del Comune di Bologna che accolgono bambini disabili con CNI. A.E. 2011/2012



Se analizziamo i dati relativi ai bambini disabili figli di migranti iscritti alle scuole d'infanzia del Comune di Bologna, emerge che 28 bambini frequentano servizi comunali (pari al 78%), 7 bambini scuole dell'infanzia statali (il 19%), mentre solo 1 bambino (3%) è iscritto ad una scuola dell'infanzia paritaria privata convenzionata.

Come da quanto già emerso in premessa, è pertanto possibile affermare che anche per quanto riguarda i bambini disabili figli di migranti le scuole dell'infanzia comunali sono quelle che accolgono la maggior parte di bambini; a seguire quelle statali ed infine quelle private private convenzionate.

Fig. 22 - Quartieri delle scuole d'infanzia del Comune di Bologna che accolgono bambini disabili con CNI. A.E. 2011/2012

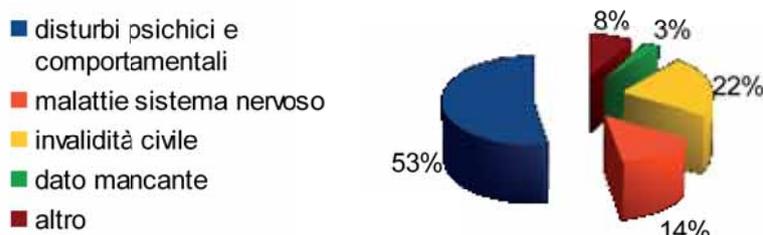


Altro aspetto interessante riguarda i quartieri con il maggior numero di bambini disabili figli di migranti iscritti nelle scuole dell'infanzia. Il quartiere Borgo Panigale è quello con il maggior numero di presenze (6 bambini pari al 17%). Seguono 3 quartieri che hanno una presenza ciascuno di 5 bambini pari al 14% (Santo Stefano, San Donato e Porto) e 3 quartieri (Navile, Reno, San Vitale) che si attestano sull'11% con una presenza di 4 bambini per quartiere. Infine Savena (2 bambini, 6%) e Saragozza (1 bambino, 3%). I bambini disabili figli di migranti sono presenti in tutti i quartieri anche se in percentuali diverse.

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, per quanto riguarda la classificazione delle malattie e dei problemi correlati si riportano di seguito i dati emersi.

Fig. 23 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) dei bambini disabili con CNI, iscritti nelle scuole d'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012

Sulla base della classificazione delle malattie sopra riportata, dalla figura emerge che per quanto



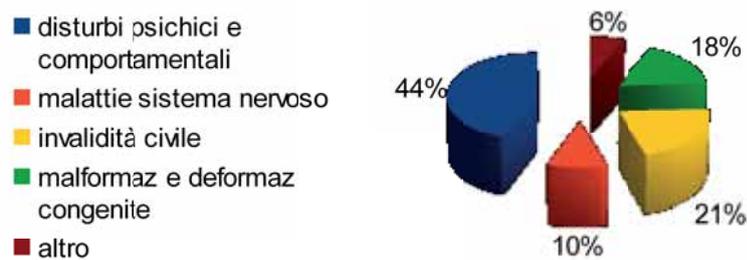
riguarda i bambini disabili figli di migranti iscritti alle scuole dell'infanzia, la percentuale più elevata che coinvolge oltre la metà dei bambini presi in esame (19 bambini, pari al 53%) fa riferimento a disturbi psichici e comportamentali; a seguire 5 bambini che presentano malattie del sistema nervoso (14%). Al dato "altro" (3 bambini pari all'8%) corrispondono le seguenti categorie: malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche, alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale e malformazioni e deformazioni congenite e cromosomiche.

Anche per la scuola dell'infanzia sono presenti 8 bambini con un riconoscimento di invalidità civile (22%).

Importante sottolineare che dei 36 bambini disabili figli di migranti, 9 presentano disabilità complesse.¹⁰

¹⁰ In letteratura ci si ritrova nell'individuare le disabilità complesse come caratterizzate dalla compresenza di più deficit fin dalla nascita e dal manifestarsi, nel corso della vita, di problematiche relative all'area affettivo-comportamentale e relazionale (Caldin R., 2011; Goussout A., 2011; Nakken H., Vlaskamp C., 2007; Visentin S., 2009; Mitchell W., Sloper P., 2011)

Fig. 24 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) dei bambini disabili italiani, iscritti nelle scuole d'infanzia del Comune di Bologna. A.E. 2011/2012



Come per i nidi, anche per le scuole dell'infanzia e per tutti gli altri ordini di scuola che seguiranno, ci è parso utile fare un confronto tra bambini disabili figli di migranti e bambini disabili italiani rispetto alla classificazione dei deficit più rilevanti. Per gli italiani, così come per i figli di migranti, i disturbi psichici e comportamentali rappresentano la percentuale più rilevante (48 bambini pari al 44%); seguono le malattie del sistema nervoso (11 bambini, 10 %). Un 6% (7 bambini) l'abbiamo classificato come "altro" e corrisponde a categorie quali: tumori, malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche, malattie dell'occhio e degli annessi oculari ,alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale.

Anche per i bambini disabili italiani è presente una percentuale (21% pari a 23 bambini) con un riconoscimento di invalidità civile.

Importante sottolineare che dei 108 bambini disabili italiani totali, 27 presentano disabilità complesse.

Bambini disabili figli di migranti iscritti nelle scuole di infanzia del Comune di Bologna.

Dati di sintesi:

- L'incidenza di bambini disabili figli di migranti iscritti nelle scuole di infanzia nel Comune di Bologna è pari ad un quarto del totale di bambini disabili iscritti ed oltre la metà di essi appartiene al genere maschile.
- Marocco, Bangladesh e Nigeria sono le nazione più rappresentate, con una percentuale che supera la metà del totale e quasi la totalità dei bambini disabili figli di migranti è nato a Bologna.
- Più della metà dei bambini disabili figli di migranti frequenta una scuola di infanzia comunale e il quartiere Borgo Panigale è quello con il maggior numero di bambini disabili figli di migranti iscritti. A seguire Santo Stefano, San Donato e Porto. I bambini disabili figli di migranti sono quindi presenti in tutti i quartieri con percentuali diverse.
- Per la classificazione delle malattie il riferimento è l'ICD e dall'analisi dei dati emerge che oltre la metà dei bambini disabili figli di migranti presenta disturbi psichici e comportamentali. A seguire malattie del sistema nervoso.
- Un quarto dei bambini disabili figli di migranti presenta disabilità complesse.

Scuola primaria

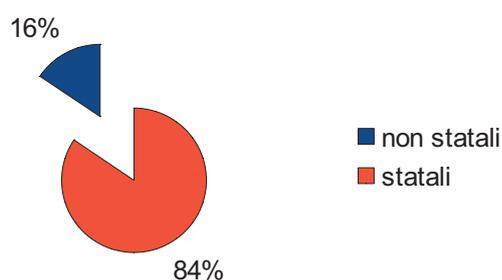
Scuola primaria

Dati scuola primaria - anno scolastico 2011/2012 a Dicembre 2011

Alcuni dati di sfondo sul territorio comunale: sono presenti 56 scuole primarie statali e 15 scuole primarie non statali per un totale di 71 scuole.

Riportiamo di seguito alcuni dati che permettono di cogliere un quadro generale rispetto al numero di alunni iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna, con un'attenzione anche agli alunni stranieri e disabili. Rispetto agli alunni disabili occorre sottolineare che i dati fanno riferimento esclusivamente agli alunni che, essendo certificati, hanno ore di sostegno.

Fig. 25 - Percentuale di alunni iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna suddivise per tipologia di gestione. A.E. 2011/2012



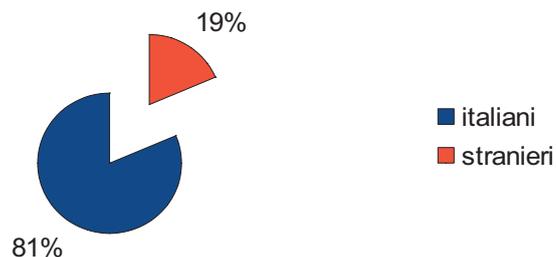
A Dicembre 2011 il numero totale di alunni iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna è di 14.274 unità e di questi l'84% (pari a 12.053 alunni) frequenta una scuola primaria statale, mentre 2.221 alunni (pari al 16%) frequentano una scuola primaria non statale.

Fig. 26 - Numero totale alunni iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna. Anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012



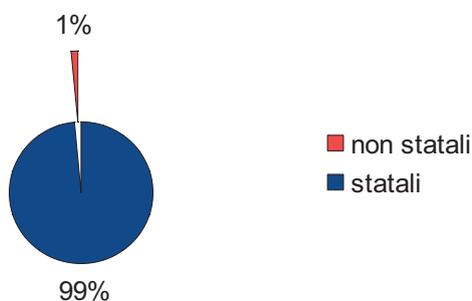
Rispetto all'anno scolastico 2010/2011 (Fig. 26) c'è stato un aumento di 128 unità sul totale degli iscritti.

Fig. 27 - Percentuale di alunni stranieri iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



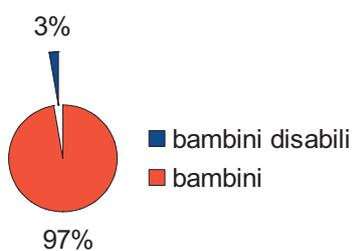
Come emerge dalla figura sopra riportata, del totale degli alunni iscritti nelle scuole primarie, gli stranieri rappresentano il 19% (pari a 2.651 alunni) e 11.623 sono gli alunni italiani (pari al 81%).

Fig. 28 - Alunni stranieri iscritti per tipologia di gestione scuola primaria frequentata del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Quasi la totalità (2.612 pari al 98%) frequenta una scuola primaria statale (figura 28). Solo l'1% degli alunni stranieri frequenta una scuola primaria non statale (39 su 2.651).

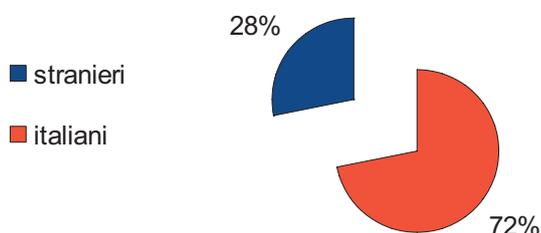
Fig. 29 - Percentuale di alunni disabili iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Del totale degli alunni iscritti nelle scuole primarie, i disabili rappresentano il 3% (387 unità) del totale degli iscritti. Rispetto all'anno scolastico 2010/2011 c'è stato un aumento di 12 unità di alunni disabili iscritti nelle scuole primarie.

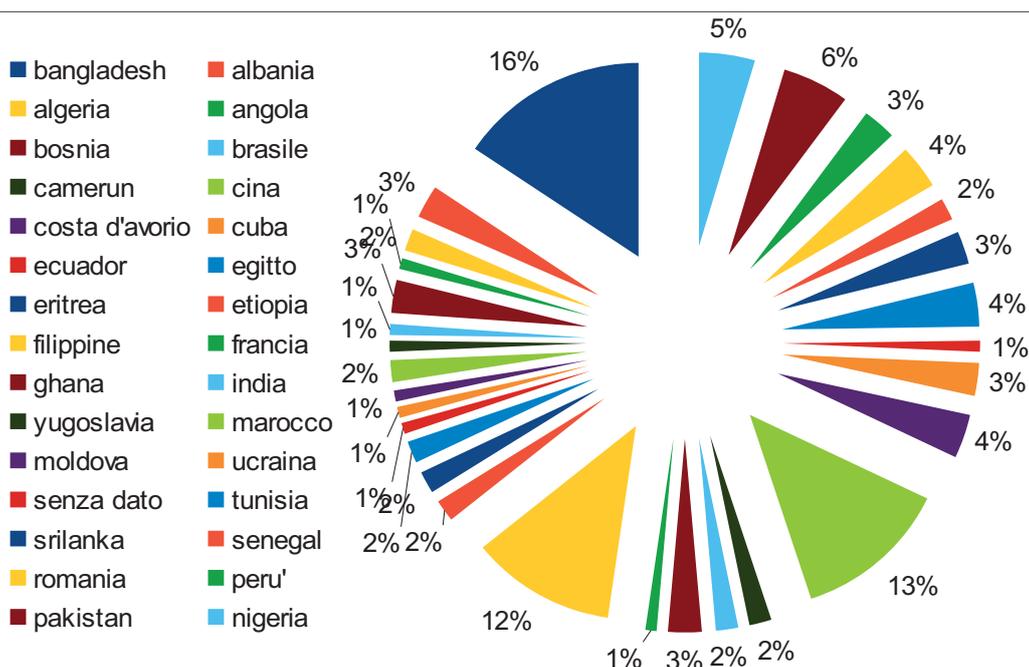
Di seguito si riportano alcuni dati di analisi sui bambini disabili figli di migranti (con cittadinanza non italiana, CNI).

Fig. 30 - Percentuale di alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



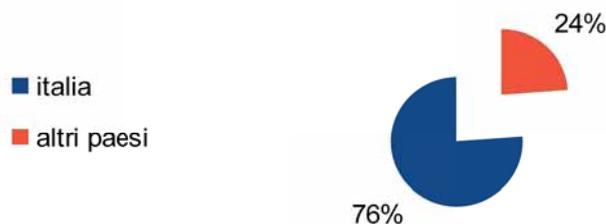
Dalla figura sopra riportata emerge che, rispetto al totale degli alunni disabili iscritti nelle scuole primarie, il 28% di essi rappresenta alunni disabili figli di migranti (109); 278 sono invece gli alunni disabili italiani (pari al 72%).

Fig. 31 - Paese di origine di alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Se analizziamo il paese di origine degli alunni disabili figli di migranti e delle loro famiglie, emerge una grande varietà rispetto alla nazionalità. Bangladesh (17 alunni pari al 16%), Filippine (13 alunni pari al 12%) e Marocco (14 alunni pari al 13%) sono i paesi più rappresentati, con una percentuale totale pari al 41%. Il continente asiatico è quello più rappresentato, (43 alunni totali, pari al 39%); a seguire il continente africano con 39 alunni (35%); seguono l'Europa con 23 alunni (21%) e 6 alunni dal sud America (5%).

Fig. 32 - Luogo di nascita di alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



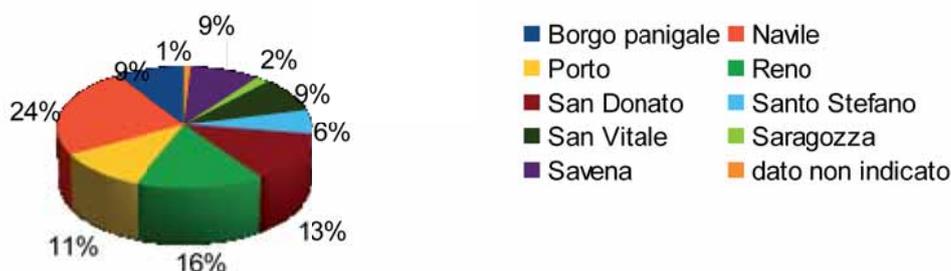
Aspetto rilevante è che dei 109 alunni disabili figli di migranti, 83 (il 76%) sono nati in Italia e di questi 76 a Bologna. Il 24% degli alunni disabili figli di migranti (26 alunni) è nato in un altro paese.

Fig. 33 - Tipologia di gestione delle scuole primarie del Comune di Bologna che accolgono alunni disabili con CNI. A.S. 2011/2012



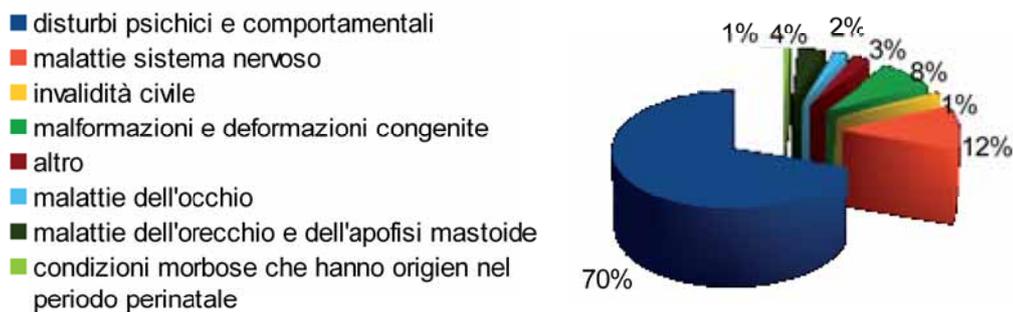
Come evidenziato nella premessa di questo capitolo, le scuole primarie possono essere statali e non statali. Dalla figura sopra riportata è evidente come gli alunni disabili figli di migranti frequentano per la quasi totalità scuole primarie statali (108 alunni su 109, pari al 99%). Il dato è interessante anche perchè quell'1% restante, evidenziato dalla figura sopra riportata, è il risultato di un dato mancante che non è stato possibile rilevare e che quindi permette di affermare che gli alunni disabili figli di migranti frequentano quasi esclusivamente scuole primarie statali.

Fig. 34 - Quartiere delle scuole primarie del Comune di Bologna che accolgono alunni disabili con CNI. A.S. 2011/2012



Il quartiere Navile è il quartiere le cui scuole primarie statali accolgono il 24% degli alunni disabili figli di migranti (26 alunni totali). A seguire troviamo i quartieri Reno (17 alunni, pari al 16%), San Donato (14 alunni, pari al 13%), Porto (12 alunni, pari all'11%). 30 alunni (10 ciascuno) frequentano scuole primarie dei quartieri Borgo Panigale, San Vitale e Savona pari al 9% ognuno. Seguono infine Santo Stefano (7 alunni, 6%) e Saragozza (2 alunni, 2%). Tutti i quartieri, seppur con percentuali assai diversificate che vanno dal 24% del quartiere Navile al 2% del quartiere Saragozza, accolgono alunni disabili figli di migranti.

Fig. 35 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) degli alunni disabili con CNI iscritti alle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012

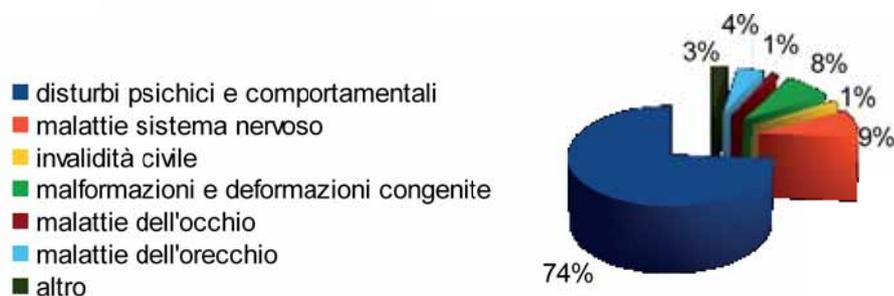


Dalla figura emerge un dato molto evidente: dei 109 alunni disabili figli di migranti frequentanti scuole primarie del comune di Bologna, il 70% (76 alunni) presenta disturbi psichici e comportamentali. È una percentuale molto elevata considerando l'età di questi alunni che varia dai 6 agli 11 anni. A seguire malattie del sistema nervoso (13 alunni pari al 12%) e malformazioni e deformazioni congenite (9 alunni, 8% del totale).

Altro elemento che è importante sottolineare è che 39 alunni sul totale (il 35%) presentano disabilità complesse.

Come per gli altri gradi scolastici che abbiamo precedentemente analizzato, anche per la scuola primaria abbiamo pensato fosse interessante fare un confronto rispetto alla classificazione delle malattie tra alunni disabili figli di migranti ed italiani.

Fig. 36 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) degli alunni disabili italiani iscritti alle scuole primarie del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



La figura 36 evidenzia che, così come per gli alunni disabili figli di migranti, anche per gli alunni italiani i disturbi psichici e comportamentali sono la percentuale più elevata (74% pari a 205 alunni). A seguire, sempre come per gli alunni disabili figli di migranti, 25 alunni presentano malattie del sistema nervoso (9%), e 23 malformazioni e deformazioni congenite (8%). Dei 278 alunni disabili italiani, 66 presentano disabilità complesse (23%).

Alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole primarie di Bologna.

Dati di sintesi:

- Quasi un terzo degli alunni disabili che frequentano scuole primarie del Comune di Bologna, sono alunni disabili figli di migranti.
- Bangladesh, Filippine e Marocco sono le nazioni più presenti. Il continente asiatico è quello più rappresentato, a seguire Africa, Europa e Sud America.
- Oltre la metà degli alunni disabili figli di migranti è nato in Italia e di questi la maggioranza è nato a Bologna.
- La quasi totalità frequenta una scuola primaria statale.
- Il quartiere Navile è il quartiere le cui scuole primarie statali accolgono il maggior numero di alunni disabili figli di migranti. A seguire troviamo i quartieri Reno, San Donato, Porto. Gli alunni disabili figli di migranti sono presenti in tutti i quartieri in percentuali diverse.
- Oltre la metà degli alunni disabili figli di migranti presenta un deficit di disturbo psichico e comportamentale. A seguire malattie del sistema nervoso e deformazioni/malformazioni congenite.

Scuola secondaria di primo grado

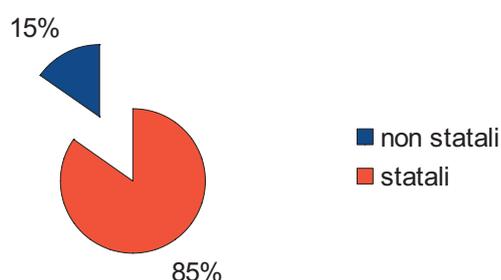
Scuola secondaria di primo grado

Dati scuola secondaria di primo grado - Anno scolastico 2011/2012 a Dicembre 2011

Sul territorio comunale sono presenti 24 scuole secondarie di primo grado statali e 9 scuole secondarie di primo grado non statali per un totale di 33 scuole secondarie di primo grado.

Riportiamo di seguito l'analisi di alcuni dati che permettono di avere una visione di sfondo rispetto al numero di alunni iscritti nelle scuole secondarie di primo grado per tipologia di scuola e al numero di stranieri e disabili totali. Rispetto agli alunni disabili occorre sottolineare che i dati fanno riferimento esclusivamente agli alunni che, essendo certificati, hanno ore di sostegno

Fig. 37 - Percentuale di alunni iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna suddivise per tipologia di gestione. A.S. 2011/2012



A Dicembre 2011 il numero totale di alunni iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna è di 8.559 unità e di questi l'85% (7.253) frequenta una scuola secondaria di primo grado statale, mentre il 15% (1.306) una scuola non statale.

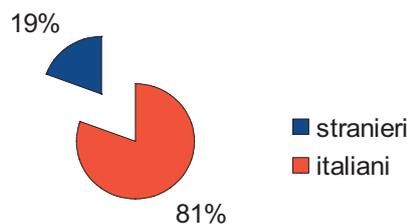
Fig. 38 - Numero totale alunni iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna. Anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012



Rispetto all'anno scolastico 2010/2011 (Fig. 38) c'è stato un aumento di 209 unità sul totale degli iscritti. Nell'anno scolastico 2010/2011 gli iscritti totali erano infatti 8.350.

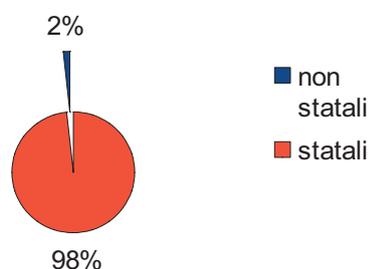
Procediamo ora con una analisi degli alunni stranieri iscritti alle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna.

Fig. 39 - Percentuale di alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



La figura 39 evidenzia che rispetto al numero totale di alunni iscritti alle scuole secondarie di primo grado, il 19% (pari al 1.659 unità) è rappresentato da alunni stranieri, mentre l'81% è rappresentato da alunni italiani (6.900).

Fig. 40 - Percentuale di alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna suddivise per tipologia di gestione. A.S. 2011/2012



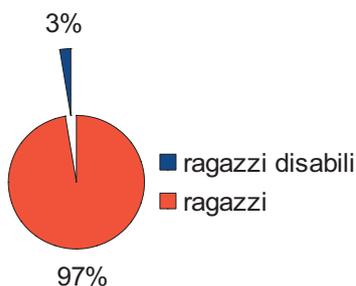
La quasi totalità (98% pari a 1.630 alunni) degli alunni stranieri frequenta scuole secondarie di primo grado statali. Solo 29 alunni stranieri, pari al 2%, frequentano una scuola secondaria di primo grado non statale.

Fig. 41 - Numero totali alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna. Anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012



Rispetto al numero totale degli alunni stranieri iscritti, è possibile evidenziare che rispetto all'anno scolastico 2010/2011, nell'anno scolastico 2011/2012 c'è stato un aumento di 131 unità.

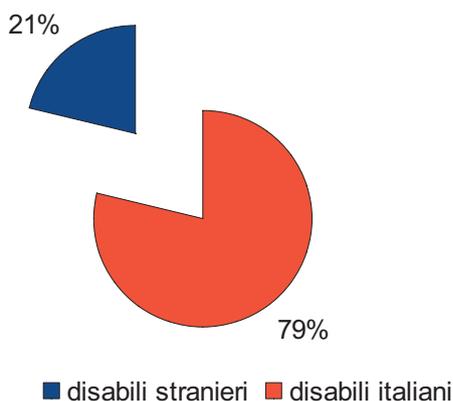
Fig. 42 - Percentuale di alunni disabili iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



Gli alunni disabili rappresentano il 3% (231 unità) del totale degli iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna.

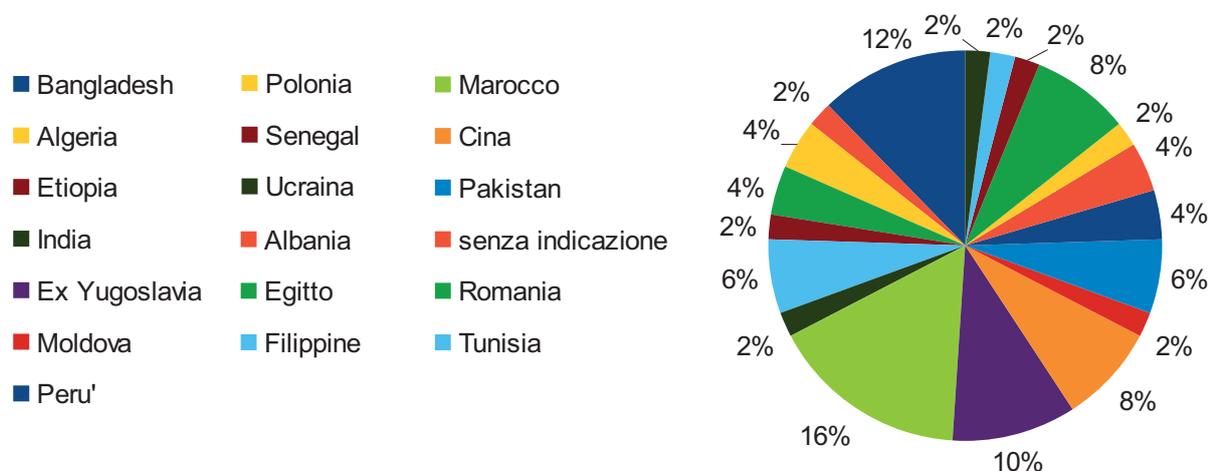
Di seguito si riportano alcuni dati di analisi sugli alunni disabili figli di migranti (con cittadinanza non italiana, CNI).

Fig. 43 - Percentuale di alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



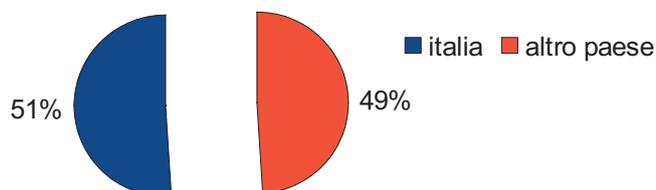
La figura sopra riportata evidenzia la percentuale di alunni disabili figli di migranti ed alunni disabili italiani sul totale degli iscritti alle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna. Emerge che l'incidenza di alunni disabili figli di migranti è pari al 21% (49 unità), mentre quella di disabili italiani è pari al 79% (182 unità) sul totale di 231.

Fig. 44 - Paese di origine alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



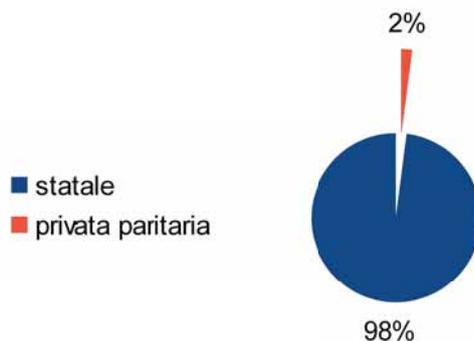
Elementi interessanti emergono dall'analisi del paese di origine degli alunni disabili figli di migranti. Le nazioni più rappresentate sono il Marocco (8 alunni pari al 16%), il Bangladesh (6 alunni pari al 12%) e la Ex Yugoslavia (5 alunni pari al 10%) con una percentuale totale pari al 35% (19 alunni totali su 49). La provenienza degli altri 30 alunni è molto variegata, con percentuali più rilevanti quali la Cina e la Romania (4 alunni pari all'8%, ciascuno), Filippine e Pakistan (3 alunni pari al 6%, ciascuno). Un 4% ciascuno è infine rappresentato dall'Algeria, Egitto e Perù con 6 alunni totali.

Fig. 45 - Luogo di nascita alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



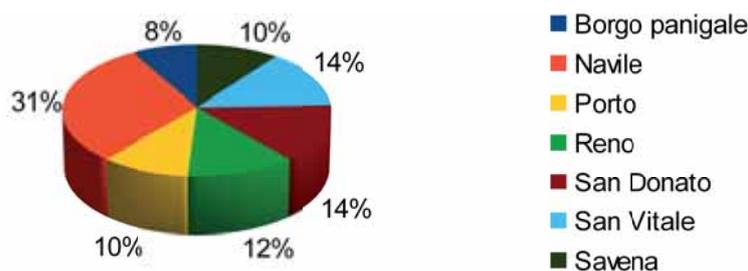
La figura mette in evidenza un elemento molto interessante: dei 49 alunni disabili figli di migranti, il 51% è nato in Italia, pari a 25 alunni totali e di questi 21 a Bologna; 24 alunni (pari al 49%) sono invece nati in un altro paese.

Fig. 46 - Tipologia di gestione delle scuole secondarie di primo grado che accolgono alunni disabili con CNI del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



La figura sopra riportata vuole invece mettere in evidenza la tipologia di scuola secondaria di primo grado frequentata dai 49 alunni disabili figli di migranti. Come per la scuola primaria, anche in questo caso quasi la totalità degli alunni frequenta una scuola statale (il 98%, pari a 48 alunni). Solo 1 ragazzo è iscritto infatti ad una scuola privata paritaria (2%).

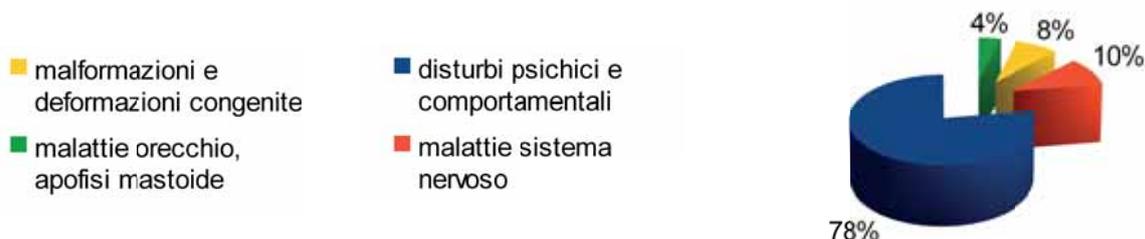
Fig. 47 - Quartieri delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna che accolgono alunni disabili con CNI. A.S. 2011/2012



Un'analisi interessante riguarda i quartieri con il maggior numero di alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole primarie di primo grado. Nel Comune di Bologna il quartiere Navile è quello con il maggior numero di alunni disabili figli di migranti (31%, 15 alunni su 49). A seguire i quartieri San Vitale e San Donato che accolgono ciascuno una percentuale pari al 14% (7 alunni ciascuno), Reno con 6 alunni (12%), Porto e Savena con 5 alunni ciascuno (pari al 10% ognuno) ed infine Borgo Panigale che accoglie 4 alunni disabili figli di migranti (8%). Importante sottolineare che dalla figura emerge la non presenza di Saragozza e Santo Stefano poiché dai dati analizzati risulta che questi 2 quartieri non accolgono presso le scuole secondarie di primo grado del loro territorio alunni disabili figli di migranti.

Anche per le scuole secondarie di primo grado, per quanto riguarda la classificazione delle malattie e dei problemi correlati si è fatto riferimento all'ICD.

Fig. 48 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) di alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012

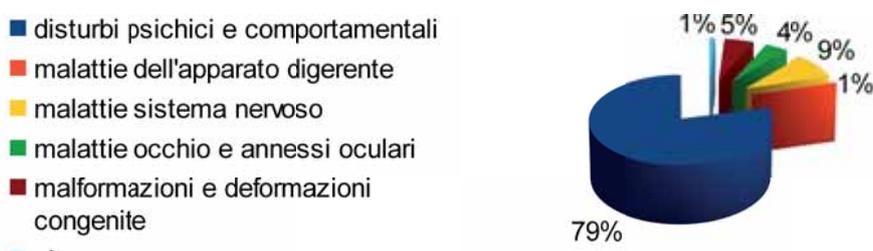


Come per le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, anche per gli alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole secondarie di primo grado il deficit più rilevante riguarda i disturbi psichici e comportamentali con una percentuale pari al 78% (38 alunni su 49). A seguire malattie del sistema nervoso (5 alunni pari al 10%), malformazioni e deformazioni congenite (4 alunni, 8%) e malattie dell'orecchio (2 alunni, 4%).

Sottolineiamo anche in questo caso che 17 alunni su 49 (34%) presentano disabilità complesse.

Infine riportiamo di seguito la medesima analisi sopra riportata, ma stavolta riguardante gli alunni disabili italiani.

Fig. 49 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) degli alunni disabili italiani iscritti nelle scuole secondarie di primo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Anche per gli alunni disabili italiani i disturbi psichici e comportamentali rappresentano la percentuale più elevata (79% pari a 144 alunni su 182). A seguire malattie del sistema nervoso (17 alunni, 9%), malformazioni e deformazioni congenite (10 alunni, 5%), malattie dell'occhio e degli annessi oculari (8 alunni, 4%) ed infine 1 alunno con malattie dell'apparato digerente (1%).

**Alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole secondarie di primo grado di Bologna.
Anno scolastico 2011/2012**

Alcuni dati di sintesi:

- Rispetto al totale degli alunni disabili iscritti alle scuole secondarie di primo grado, quasi un quarto è rappresentato da alunni disabili figli di migranti.
- Marocco, Bangladesh ed Ex Jugoslavia sono le nazioni più rappresentate.
- Elemento molto interessante riguarda il luogo di nascita. Infatti poco oltre la metà degli alunni disabili figli di migranti è nato in Italia e di questi quasi tutti a Bologna e la quasi totalità frequenta una scuola statale.
- Il quartiere Navile è quello che accoglie nelle proprie scuole statali secondarie di primo grado, il maggior numero di alunni disabili figli di migranti. A seguire San Vitale e San Donato, Reno, Porto e Savena ed infine Borgo Panigale. Nei quartieri Saragozza e Santo Stefano non sono presenti alunni disabili figli di migranti.
- Oltre la metà degli alunni disabili figli di migranti presenta disturbi psichici e comportamentali. A seguire malattie del sistema nervoso, malformazioni e deformazioni congenite e malattie dell'orecchio.

Scuola secondaria di secondo grado

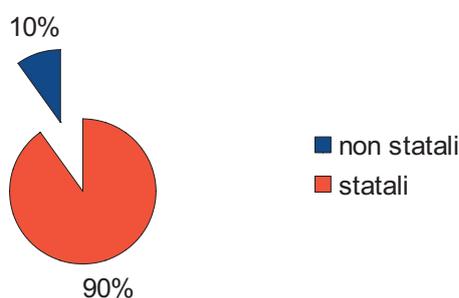
Scuola secondaria di secondo grado

Dati scuola secondaria di secondo grado - Anno scolastico 2011/2012 a Dicembre 2011

Le scuole secondarie di secondo grado (o scuole medie superiori) comprendono i licei, gli istituti tecnici, gli istituti professionali quinquennali e gli istituti d'arte.

Riportiamo di seguito l'analisi di alcuni dati che permettono di avere una visione d'insieme rispetto al numero di alunni iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado per tipologia di scuola e al numero di stranieri e disabili totali. Rispetto agli alunni disabili occorre sottolineare che i dati fanno riferimento esclusivamente agli alunni che, essendo certificati, hanno ore di sostegno.

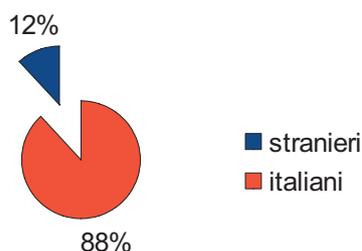
Fig. 50 - Percentuale di alunni iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna suddivise per tipologia di gestione. A.S. 2011/2012



A Dicembre 2011 il numero totale di alunni iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna è di 18.398 unità e di questi il 90% (16.583) frequenta una scuola secondaria di primo grado statale, mentre il 10% (1.815) una scuola non statale.

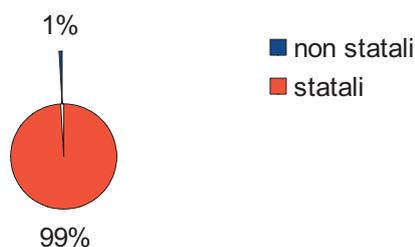
Procediamo ora con una analisi degli alunni stranieri iscritti alle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna.

Fig. 51 - Percentuale di alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



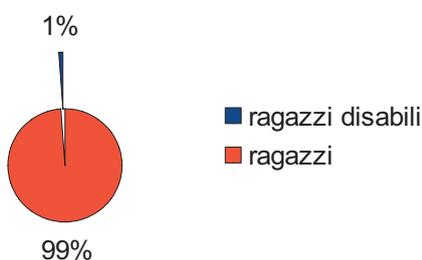
La figura 51 evidenzia che rispetto al numero totale di alunni iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, il 12% (pari a 2.173 unità) è rappresentato da alunni stranieri, mentre l'88% è rappresentato da alunni italiani (16.225).

Fig. 52 - Percentuale di alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna suddivise per tipologia di gestione. A.S. 2011/2012



La quasi totalità (99% pari a 2.153 alunni) degli alunni stranieri frequenta scuole secondarie di secondo grado statali. Solo 20 alunni stranieri, pari al 1%, frequentano una scuola secondaria di secondo grado non statale.

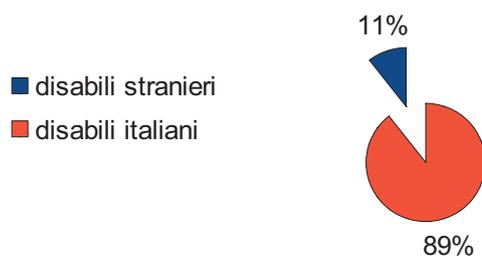
Fig. 53 - Percentuale di alunni disabili iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Gli alunni disabili rappresentano l'1% (217 unità) del totale degli iscritti.

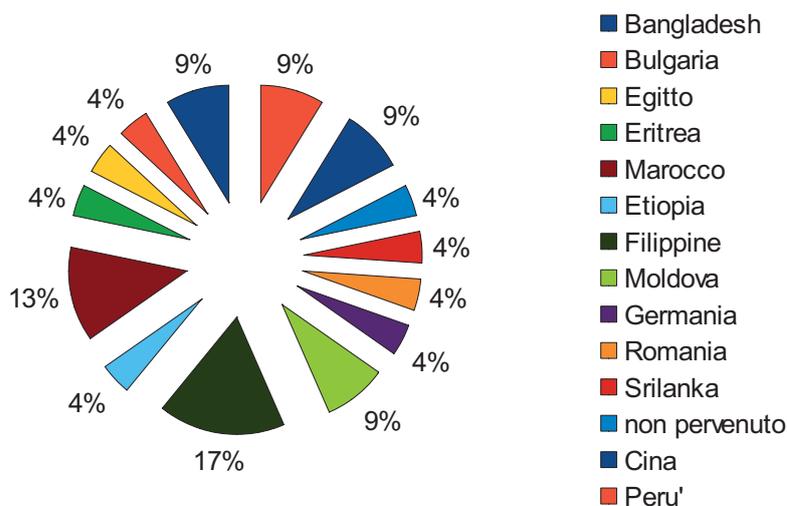
Di seguito si riportano alcuni dati di analisi sugli alunni disabili figli di migranti (con cittadinanza non italiana, CNI).

Fig. 54 - Percentuale di alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



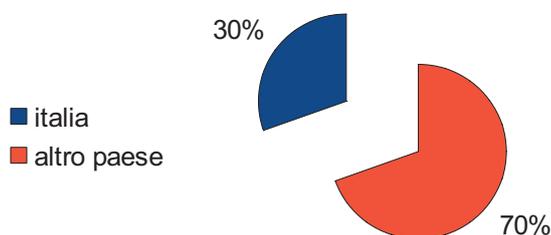
La figura sopra riportata evidenzia la percentuale di alunni disabili figli di migranti ed alunni italiani sul totale degli alunni disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Emerge che l'incidenza di alunni disabili figli di migranti è pari al 11% (23 alunni) del totale degli alunni disabili, mentre gli italiani sono 194 pari al 89%.

Fig. 55 - Paese di origine alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Analizzando il paese di origine risulta evidente una grande eterogeneità. Dei 23 alunni disabili figli di migranti, 4 hanno come paese di origine le Filippine (17%) e 3 il Marocco (13%). 8 alunni totali (2 per ciascun paese) provengono dal Bangladesh, dalla Moldova, dalla Cina e dal Perù (9% ognuno). I restanti 8 alunni sono distribuiti tra varie nazioni.

Fig. 56 - Luogo di nascita alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Rispetto invece al luogo di nascita, 7 alunni sono nati in Italia (30%) e 16 in un altro paese (70%). Dei 7 nati in Italia, 5 sono nati a Bologna (71%).

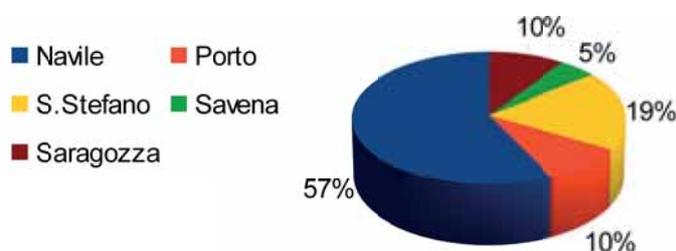
Questo dato che emerge è molto significativo in quanto molto diverso rispetto agli altri ordini scolastici precedentemente analizzati. Se infatti la maggioranza dei bambini/alunni in età 3 mesi - 14 anni è nato in Italia, quando si analizzano i dati del luogo di nascita degli alunni che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, emerge che il 70% è nato in un altro paese. Sarebbe interessante capire se tra le motivazioni che hanno spinto le famiglie al percorso migratorio ci sia anche la ricerca di una miglior condizione di vita e di prospettive future per il proprio figlio.

Fig. 57 - Tipologia scuola frequentata da alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



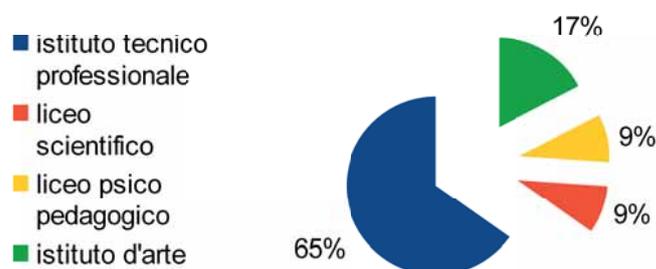
Rispetto alla tipologia di scuola frequentata dagli alunni disabili figli di migranti, dall'analisi dei dati emerge che la totalità degli alunni frequenta una scuola secondaria di secondo grado statale. Due alunni frequentano una scuola fuori Bologna (Castel San Pietro, Istituto Alberghiero)

Fig. 58 - Quartieri scuola secondaria di secondo grado frequentata da alunni disabili con CNI del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Considerando che 2 alunni frequentano una scuola che è al di fuori dell'area del Comune di Bologna, la figura sopra riportata analizza i dati rispetto a 21 alunni disabili figli di migranti. Emerge che oltre la metà è iscritta in una scuola secondaria di secondo grado del quartiere Navile (12, pari al 57%); a seguire il quartiere Santo Stefano con il 19% (4 alunni), Saragozza e Porto con il 10% (2 alunni ciascuno) ed infine Savena con un alunno (pari al 5%). Appare evidente che nei quartieri Reno, San Donato e San Vitale, nonostante ci siano 1 Istituto Tecnico Industriale e 2 Licei), non ci sono alunni disabili figli di migranti che frequentano una scuola secondaria di secondo grado. Il quartiere Borgo Panigale non ha scuole secondarie superiori di secondo grado.

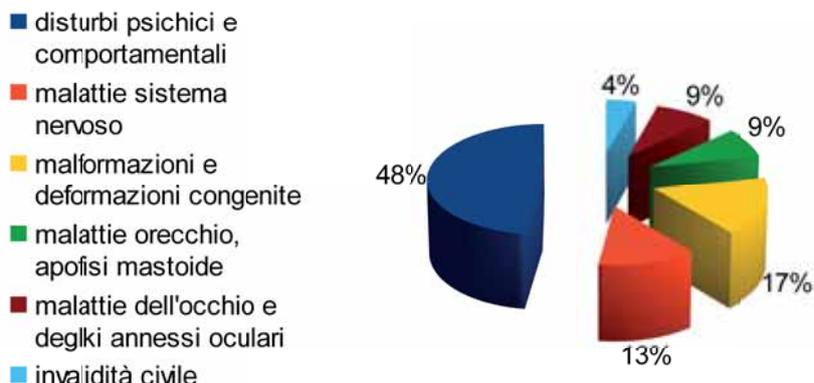
Fig. 59- Istituzione scuola secondaria di secondo grado frequentata da alunni disabili con CNI del Comune di Bologna A.S. 2011/2012



Un elemento interessante che abbiamo deciso di analizzare riguarda la tipologia di scuola frequentata dagli alunni disabili figli di migranti. Come segnalato in apertura le scuole secondarie di secondo grado comprendono i licei, gli istituti tecnici, gli istituti professionali quinquennali e gli istituti d'arte.

La figura 59 mette chiaramente in evidenza che 15 alunni su 23 (65%) frequentano un istituto tecnico professionale, 4 alunni frequentano l'Istituto d'Arte Arcangeli (17%), 2 alunni sono iscritti al liceo scientifico e 2 a quello psicopedagogico (totale 18%).

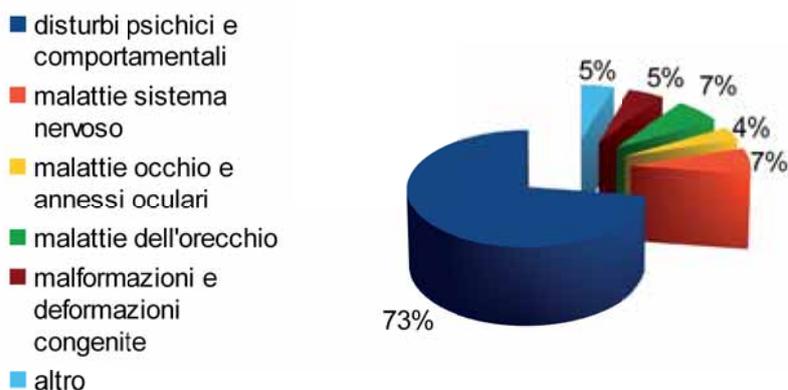
Fig. 60 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) degli alunni disabili con CNI iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Per gli alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado il deficit più rilevante riguarda i disturbi psichici e comportamentali con una percentuale pari al 48% (11 alunni su 23). A seguire malformazioni e deformazioni congenite (4 alunni, 17%), malattie del sistema nervoso (3 alunni, 13%), malattie dell'orecchio (2 alunni, 6%) e dell'occhio (2 alunni, 9%). Sottolineiamo anche in questo caso che 9 alunni su 23 presentano disabilità complesse (39%).

Infine riportiamo di seguito la medesima analisi sopra riportata, ma stavolta riguardante gli alunni disabili italiani.

Fig. 61 - Classificazione delle malattie e dei problemi correlati (ICD) degli alunni disabili italiani iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bologna. A.S. 2011/2012



Anche in questo caso la maggior parte degli alunni disabili italiani che frequentano scuole secondarie di secondo grado, presenta disturbi psichici e comportamentali (141 alunni pari al 73%). Le malattie del sistema nervoso e dell'orecchio raggiungono il 14% (per un totale di 21 alunni), mentre le malformazioni e deformazioni congenite sono pari al 5% (10 alunni). Dei 194 alunni disabili italiani, 51 presentano disabilità complesse (26%)

Alunni disabili figli di migranti iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado di Bologna.

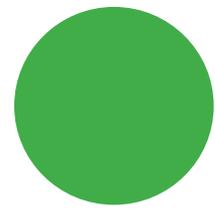
Dati di sintesi:

- L'incidenza di alunni disabili figli di migranti sul totale degli alunni disabili è pari a 1 su 10.
- Filippine, Marocco e Bangladesh sono i paesi di origine più rappresentati.
- La maggioranza degli alunni è nato fuori dall'Italia (elemento di diversità rispetto agli altri ordini scolastici).
- Tutti gli alunni frequentano una scuola secondaria di secondo grado statale.
- Oltre la metà degli alunni sono iscritti in una scuola secondaria di secondo grado statale del quartiere Navile; a seguire Santo Stefano, Saragozza e Porto, Savena. Nei quartieri Reno, San Donato e San Vitale, nonostante ci siano 1 Istituto Tecnico Industriale e 2 Licei non ci sono alunni disabili figli di migranti. Il quartiere Borgo Panigale non ha scuole secondarie superiori di secondo grado.
- Oltre la metà frequenta un istituto tecnico professionale; a seguire l'Istituto d'Arte e un liceo.
- Il deficit più rilevante riguarda i disturbi psichici e comportamentali che raggiunge quasi la metà del totale. A seguire malformazioni e deformazioni congenite, malattie del sistema nervoso, malattie dell'orecchio e dell'occhio.



**Disabilità e migrazione:
scuola e famiglia a
confronto**

di Roberta Caldin e Roberto Dainese



Disabilità e migrazione: scuola e famiglia a confronto

di Roberta Caldin e Roberto Dainese

Il gruppo di ricerca che fa riferimento alla cattedra di Pedagogia Speciale del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" di Bologna, coordinato dalla Prof.ssa Roberta Caldin, ha studiato gli ambiti della disabilità e della migrazione attraverso due ricerche avviate quasi in contemporanea negli anni 2008, 2009 e 2010.

La prima ricerca - *"Lineamenti di un Progetto di studio e ricerca su Alunni con disabilità, figli di migranti. Approcci culturali, questioni educative, prospettive inclusive"*¹¹ - è stata promossa dal Settore Istruzione e Politiche delle Differenze del Comune di Bologna, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" dell'Università di Bologna e la seconda è consistita in un approfondimento nella ricerca nazionale *"L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti"*¹².

I dati relativi alla presenza degli alunni figli di migranti, con disabilità nella scuola ci rivelano la consistente percentuale di questi allievi sul totale degli alunni con disabilità inseriti nelle varie classi e considerevole appare anche la percentuale di alunni con disabilità, figli di migranti sul totale degli alunni figli di migranti.

Le ricerche hanno indagato nello specifico le azioni formalizzate dalla scuola - infanzia, primaria e secondaria di primo grado - e i dati quantitativi e qualitativi, soprattutto quelli relativi alla ricerca nel comune di Bologna, hanno permesso di comprendere significativamente gli aspetti che caratterizzano le famiglie di questi alunni e la scuola di appartenenza: provenienza, deficit, abitudini, prassi di accoglienza e di orientamento, interessi extrascolastici ecc.

È emerso che alla scuola è riconosciuta la disponibilità e la capacità di saper rispondere a tutte quelle esigenze proprie della quotidianità che significativamente investono ogni alunno con disabilità e la sua famiglia (specialisti da contattare, appuntamenti da prendere o spostare ecc.); la scuola, inoltre, è stata descritta da insegnanti, dirigenti e genitori come riferimento anche per tutti quei bisogni delle famiglie migranti che sono collegati alle più semplici necessità di tutti i giorni: documenti da completare, bollette da pagare ecc.

Ma quanto emerso nelle interviste ai genitori e nei focus group con gli insegnanti ha evidenziato che non sono ancora del tutto consolidate le pratiche rivolte a garantire una più funzionale e sostanziale collaborazione con la famiglia per quanto riguarda le attività educative e formative promosse dalla scuola e ciò sembra essere dovuto, probabilmente, anche al fatto che i processi di immigrazione in Italia sono un fenomeno pressoché recente e che le informazioni su queste famiglie non sempre sono reperibili, e spesso si tratta di dati poco approfonditi o estremamente superficiali.

11 Direzione e coordinamento scientifici: Roberta Caldin - Docente di Pedagogia Speciale - Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna.

Équipe Scientifica: Luigi Guerra, Roberto Farnè, Roberta Caldin, Francesca Emiliani, Angelo Errani, Alessandra Sansavini, Elena Malaguti, Sandra Degli Esposti Elisi, Ettore Scappini, Ivana Bolognesi, Alain Goussot, Annalisa Guarini, Franchi Scarselli Guido. Ricercatori: Dimitrios Argiropoulos, Elisa Gori, Barbara Leonardi, Roberto Dainese.

Tavolo Interistituzionale "Alunni con disabilità, figli di migranti": Luigi Guerra - Università di Bologna Facoltà Scienze della Formazione; Roberta Caldin - Università di Bologna Facoltà Scienze della Formazione; Pompilia Pepe - Comune di Bologna Settore Istruzione e Politiche delle Differenze; Grazia Russo - Comune di Bologna Settore Istruzione e Politiche delle Differenze; Anna Pedinotti - Comune di Bologna Settore Istruzione e Politiche delle Differenze; Elisabetta Zucchini - Comune di Bologna Quartiere San Donato; Paola Vassuri - Comune di Bologna Quartiere Navile; Mariagrazia Cassola - Azienda Usl - Bologna; Livia Dazzi - Azienda Usl - Bologna; Maria Amigoni - Istituto Comprensivo n. 11 - Bologna; Paola Centineo - Istituto Comprensivo n. 6 - Bologna; Ciro Raia - Direzione Didattica n. 5 - Bologna; Teresa Lauricella - Istituto Comprensivo n. 4 - Bologna; Mercedes Tonelli - Istituto Comprensivo n. 4 - Bologna; Cinzia Quirini - Direzione Didattica n. 13 - Bologna; Anna Evangelisti - Istituto Comprensivo n. 13 - Bologna; Loredana Magazzeni - Istituto Comprensivo n. 1 - Bologna; Maura Sangiorgi - Istituto Comprensivo n. 1 - Bologna; Gabriele Gamberi - Fondazione Gualandi; Vito La pietra - Istituto Cavazza

12 Referenti scientifici della ricerca: Andrea Canevaro, Luigi d'Alonzo, Dario Ianes, e Roberta Caldin.

Ad esempio, i documenti che riguardano la scuola e che prevedono un effettivo coinvolgimento dei genitori - secondo anche quanto indicato dalla normativa di riferimento - e che dovrebbero accompagnarli ad una graduale e necessaria presa di coscienza delle caratteristiche del figlio/a e dei suoi bisogni educativi, appaiono circoscritti quasi esclusivamente agli operatori della scuola. Tale limite impedisce un effettivo contributo costruttivo - sul piano educativo ed operativo - da parte delle famiglie. Infatti, nessun documento (PEI ecc.) viene tradotto e i genitori vengono informati sommariamente dei contenuti in essi presenti; la scarsa presenza di mediatori linguistici, inoltre, non permette ai genitori di entrare realmente e consapevolmente nelle azioni, alimentando a volte una percezione non adeguata dei limiti e delle potenzialità dei figli.

Il PEI, quindi, perde la sua essenza di progetto integrato e la famiglia non è messa nelle condizioni di partecipare alla vita scolastica del figlio, giungendo a consolidare credenze e percezioni che, frequentemente, risultano inadeguate e improduttive.

Altro elemento fondamentale di indagine è stata l'analisi della collaborazione e della condivisione delle azioni tra gli insegnanti di sostegno e quelli curricolari; riteniamo che tale prospettiva di reciprocità e di interazione costruttiva tra insegnanti, possa maggiormente influenzare nella classe i processi di inclusione degli alunni con disabilità, anche di quelli che sono figli di migranti.

Nei focus group, gli insegnanti hanno evidenziato che tale reciprocità viene messa in difficoltà quando il bambino o il ragazzo ha una disabilità più o meno complessa, soprattutto se questa si caratterizza per aspetti negativi sul piano del comportamento.

Altro ambito di difficoltà per la scuola è apparso il rapporto tra il Progetto Educativo Individualizzato e gli elementi che concorrono al Progetto di Vita che, in tutti gli ordini di scuola, non è apparso adeguatamente interconnesso come invece dovrebbe essere per assumere una reale e adeguata prospettiva educativa e formativa aperta al futuro, anche lavorativo.

Sul piano delle azioni didattiche gli insegnanti hanno attribuito un significato di rilievo ai laboratori, alle attività in piccolo gruppo perché ritenute maggiormente in grado di facilitare i processi di inclusione scolastica. Gli insegnanti hanno riconosciuto come ostacoli, invece, le difficoltà linguistiche e la strutturazione di attività individualizzate fuori dalla classe, riconfermando l'utilità del piccolo gruppo in classe ed evidenziando l'inefficacia di un rapporto esclusivo con l'insegnante di sostegno, fuori dalla classe. I laboratori possono diventare reali contesti in cui sperimentare una condivisione di intenti, promuovere processi di inclusione e predisporre efficaci percorsi educativi interculturali.

In entrambe le ricerche si è evidenziata, infatti, l'importanza di una lettura transculturale dei bisogni degli alunni figli di migranti e delle loro famiglie, che permetta agli educatori di accorgersi delle percezioni che queste famiglie hanno delle proprie necessità, senza trascurare che tali percezioni si sono strutturate su riferimenti culturali, su emozioni e su riflessioni - in famiglia - che riguardano la disponibilità di risorse soggettive. Paradossalmente questo sfondo potrebbe essere colto in ambito educativo come il tramite per promuovere l'inclusione di questi alunni e delle loro famiglie.

Si tratta di esaltare le diversità culturali affinché queste ultime si facciano tramite per la promozione di sani processi di inclusione, mettendo in luce la persona nella sua unicità e specificità.

L'ambito didattico deve saper "leggere" la presenza di alunni con disabilità come patrimonio di esperienze umana, implementando modalità procedurali che devono, nel caso degli alunni con disabilità figli di migranti, rispondere ai bisogni dovuti alla disabilità senza, però, una rimozione forzata della dimensione culturale e identitaria di figlio/a di migranti.

Dare esclusività alla disabilità significherebbe negare la totalità di una identità che verrebbe parcellizzata in uno solo dei suoi vari aspetti, mutilandola, promuovendo solo parzialmente la persona e le sue varie sfaccettature.

Non si tratta di dare forzatamente senso ad entrambe le condizioni — quella riferita alla disabilità e quella legata alla condizione di figlio di migranti — ma piuttosto di credere che l'intenzione inclusiva possa diffondersi attraverso la promozione, sul piano didattico, degli aspetti transculturali che sono propri di questo soggetto e di ogni soggetto.

Significa esaltare le diversità della persona per farne una risorsa, per promuovere inclusione; le diversità culturali si fanno carico delle diversità legate alla disabilità per realizzare il progetto di inclusione.

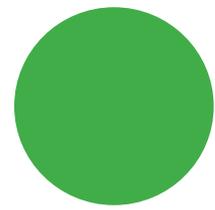
Se la presenza di ogni alunno nella classe si arricchisce di significatività quando si oggettiva nella reciprocità e nella condivisione, appare fondamentale allora che ciascun alunno possa esprimere, ad un livello di possibilità, un significato reale del proprio essere, esistere e agire, realizzando così una conoscenza completa di sé, che diventa, via via, espressione del proprio essere.

Nel caso degli alunni migranti, con o senza disabilità, riteniamo, come già detto sopra, che l'agire, il fare e l'essere possano veicolarsi e definirsi utilizzando i tratti caratteristici della loro identità culturale, quella che fa riferimento alla propria personale storia che è intrisa di abitudini, costumi e usanze.

“Il «fare» diventa così espressione dell'«essere» che, a sua volta, diffonde l'idea dell'«appartenenza», diventando identità includente e identità inclusa, perché riveste un duplice compito: farsi strumento e mediatrice di inclusione e crearsi — nel senso di farsi essa stessa — identità inclusa, perché strutturata in sintonia con la propria coscienza di individuo che «fa e sa fare con gli altri»; l'identità diventa così creatrice, promotrice di inclusione ed essenza inclusiva” (Caldin R., Dainese R., 2011).



Bibliografia



Bibliografia

Disabili stranieri: un doppio sguardo per l'inclusione sociale, a cura di Ri.E.Sco, Settore Istruzione del Comune di Bologna, Cdi della Val Samoggia - Comune di Crespellano, Cdh di Bologna e IS - Istituzione Servizi Educativi Scolastici e per la famiglia, CS di Ferrara, Area stranieri Istituzione Servizi Educativi Comune Ferrara

L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011, Istat, Gennaio 2012, Versione online su www.istat.it/it/archivio/50280

Alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2010/2011, Fondazione ISMU, Quaderno n.4 del 2011, Versione online www.istruzione.it e www.ismu.org

Goussot A., *Bambini "stranieri" con bisogni speciali. Saggio di antropologia pedagogica*, anno 2011, Edizione Aracne

Lepore L., *Per uno sguardo antropologico sulla disabilità: i minori disabili stranieri*, da MINORIGIUSTIZIA, fasc. 3/2011, Franco Angeli Editore

Caldin R. (a cura di) (2012). *Alunni con disabilità, figli di migranti. Approcci culturali, questioni educative, prospettive inclusive*. Napoli: Liguori.

Caldin R., Dainese R. (2011). L'incontro tra disabilità e migrazione a scuola. Canevaro A., d'Alonzo L., Ianes D. e Caldin R. *L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti*. Trento: Erickson, pp.89- 114

Caldin R., Dainese R., Argiropoulos D. (2010). Genitori migranti e figli con disabilità. Le rappresentazioni dei professionisti e le percezioni delle famiglie. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, vol. 5 (2010), 1. Versione online, url: <http://rpd.cib.unibo.it/issue/view/191>

Lineamenti di un Progetto di studio e ricerca su Alunni con disabilità, figli di migranti. Approcci culturali, questioni educative, prospettive inclusive, ricerca del Settore Istruzione e Politiche delle Differenze del Comune di Bologna, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" dell'Università di Bologna

Canevaro A., D'Alonzo L., Ianes D., Caldin R., *L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti*, anno 2011, Edizioni Erickson

